

COMPONENTE T.1

ATTIVITA' T.1.4.

"Realizzazione del Piano d'azione congiunto
e del Patto Transfrontaliero"

Prodotto T.1.4.11

"Contratto di Laguna di Orbetello"

COMPOSANT T.1

ACTIVITÉ T.1.4.

" Mise en œuvre du Plan d'action conjoint
et du Pacte Transfrontalier "

Produit T.1.4.11

"Contrat de Lagune d'Orbetello"

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée



interreg



UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

COMPONENTE T1
“PIANO D'AZIONE TRANSFRONTALIERO RETRALAGS”
PRODOTTO T1.4.11 CONTRATTO DI LAGO, LAGUNA E STAGNO
CONTRATTO DI LAGUNA DI ORBETELLO

**Accordo di Programmazione Negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203,
lett.a) della Legge n. 662/96**

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée



sottoscrivono il seguente Contratto di Laguna, quale tipologia specifica della più ampia categoria del Contratto di Fiume, in forma di adozione e conseguentemente di ratifica, come di seguito illustrato.

RICHIAMATE la Delibera n 274 del 16/11/2017 con cui è stato approvato uno schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra i soggetti coinvolti e la rete degli operatori locali pubblici-privati finalizzato a valorizzare accordi territoriali e transfrontalieri propedeutici al contratto di laguna_

PREMESSO CHE

il Contratto di Laguna è da considerarsi una tipologia specifica della più ampia categoria dei Contratti di Fiume che trovano fondamento nella normativa europea, nazionale e regionale, attraverso la quale vengono indicate linee generali per la concretizzazione di politiche territoriali e ambientali;

la prassi sviluppatasi anteriormente all'intervento del legislatore nel 2015 (che ha introdotto l'art. 68 bis nel D. Lgs. 152/2006, specificamente dedicato ai CdF) - in un contesto che era privo di riferimenti legislativi unitari e che lasciava ampio margine di discrezionalità alle singole amministrazioni regionali e agli enti locali - ha trovato nella Carta Nazionale dei Contratti di Fiume un importante fattore di armonizzazione;

i Contratti di Fiume sono espressamente definiti, ai sensi dell'art. 68 bis nel D. Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), come "strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata" che "concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico" e che "perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree";

lo scopo dei Contratti di Fiume, e quindi anche di Lago e di Laguna, è incentrato sulla riqualificazione dei territori dei bacini e dei sottobacini idrografici e sul contenimento del degrado ecologico e paesaggistico attraverso processi di programmazione negoziata e partecipata;

l'intervento del legislatore, attraverso l'art. 68-bis del Testo Unico Ambientale, ha inteso rafforzare ed incentivare esplicitamente la diffusione di una pratica innovativa nella gestione dei bacini fluviali/lagunari promuovendo strumenti di programmazione dal basso che puntino a garantire attraverso un approccio innovativo e di partecipazione - la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche, la valorizzazione dei territori fluviali/ lagunari, unitamente alla salvaguardia delle aree dal rischio idraulico;

il Contratto di Fiume/Lago/Laguna, per legge, concorre alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto bacino idrografico, alla armonizzazione tra piani e programmi già esistenti, dando vita a processi partecipativi aperti e inclusivi, con condivisione di intenti, di impegni, di responsabilità tra i soggetti aderenti;

il Contratto di Fiume/Lago/Laguna rappresenta un atto di impegno condiviso da parte di diversi soggetti, pubblici e privati, a vario titolo interessati alla rigenerazione urbana e ambientale dell'area lagunare/fluviale che insiste su territori di bacini o sotto-bacini imbriferi;

la valenza giuridica di questo strumento si sostanzia attraverso il ricorso ad accordi misti (accordi tra amministrazioni, accordi di programma, accordi ex art. 11 L. 241/1990) oppure mediante il ricorso a strumenti atipici riconducibili al modello PPP, partenariato Pubblico-Privato, che trova origine nell'ambito del diritto dell'Unione Europea e consiste in un complesso di forme di collaborazione tra pubblico e privato, in cui le rispettive risorse e competenze si integrano per la realizzazione e gestione di progetti condivisi, di opere pubbliche e di interesse pubblico, di interventi materiali e immateriali che contribuiscono al perseguimento dei macro obiettivi (assi strategici) del Contratto, individuati dal partenariato territoriale nelle fasi iniziali di costruzione dei percorsi partecipativi;

il Contratto di Fiume/Lago/laguna rappresenta, in sostanza, un processo di negoziazione tra soggetti pubblici e privati e le Pubbliche Amministrazioni in equilibrio con le peculiarità dei bacini e in sintonia con le aspettative della cittadinanza, che genera accordi multisettoriali e multiscalari originati da un Programma d'Azione (PA) condiviso da

tutti i soggetti aderenti al Contratto, dove la comunità è chiamata a elaborare una visione sinergica del bacino che possa far emergere conflitti, interessi e vocazioni territoriali;

la promozione di un Contratto di Fiume/Laguna consente, infatti, di dare attuazione a specifiche politiche di gestione delle risorse territoriali in relazione alla protezione e tutela degli ambienti naturali, alla tutela delle acque, alla difesa del suolo, alla protezione del rischio idraulico;

gli accordi intrapresi in sede Contratto sono utili ad innescare processi di pianificazione strategica comunale e intercomunale, in quanto comprendono azioni di riqualificazione dei bacini fluviali e delle risorse idriche, programmi e azioni di sviluppo economico, sociale e culturale di valorizzazione del territorio in cui il corpo idrico (fiume/lago/laguna) è considerato il centro dell'organizzazione spaziale, nonché un attrattore di interessi multisettoriali e intercomunali, fonte di opportunità di sviluppo locale integrato, concepito secondo un modello durevole e sostenibile;

i percorsi partecipativi verso l'adozione del Contratto di Fiume/Lago/Laguna affrontano qualunque trasformazione dei bacini idrografici interessati secondo un approccio ecosistemico, che riconosce nel bacino l'unità di misura per l'avvio di azioni condivise e volontarie di riqualificazione e che, in sintonia con quanto definito da ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives), offrono alle comunità locali l'opportunità di condividere le misure per la riqualificazione stessa dei loro territori, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturali, edificati e sociali, dai quali dipende la fornitura dei servizi ambientali, sociali ed economici;

la riqualificazione del bacino idrografico rappresenta il corpus centrale dei processi di programmazione negoziata innescati attraverso lo strumento del Contratto di Fiume/Lago/Laguna, che danno origine ad accordi su scala intercomunale, andando a coinvolgere aspetti paesistici e coambientali (secondo quanto stabilito dalla legge nazionale di recepimento della Convenzione europea del paesaggio) di prevenzione del rischio idrogeologico, del rischio alluvioni e, nel contempo, di sviluppo socioeconomico secondo un approccio ecosistemico;

VISTI

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativo alle norme in materia ambientale e in particolare l'art. 68 bis che introduce la figura del Contratto di Fiume tra gli strumenti che concorrono all'attuazione degli atti di pianificazione di distretto a livello di bacino idrografico;

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva "Habitat");

- la Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Direttiva Quadro "Acque");

- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento Europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;

- la Direttiva 2008/56/CE5 (Direttiva quadro sulla strategia marina);

- il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della Convenzione di Aarhus, sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;

- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni);

- il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

- La Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar). Ratificata e resa esecutiva dall'Italia con il DPR 13 marzo 1976, n. 448 e con il successivo DPR 11 febbraio 1987, n.184; (IT008)

- la Legge 662/96 *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*, ed in particolare l'art. 2, comma 203, che individua lo strumento della "Programmazione negoziata", come *forma di regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza*;

- il D.Lgs 42/04 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 20012, n. 137;

- D.Lgs 152/2006 *Norme in materia ambientale*;

- la Legge n. 14/2006 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio*;

- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, ed in particolare l'art. 4 relativo alle "Disposizioni transitorie";

- la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, approvata dalla Conferenza Stato Regioni e dalla Conferenza Unificata il 30 ottobre 2014 e adottata con Decreto Direttoriale 16 giugno 2015, n. 86, che tra le proposte di azione non strutturale individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i "Contratti di Fiume", i "Contratti di Lago" e i "Contratti di falda";

- la Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua: artt. 3,19 Rilascio dell'autorizzazione idraulica;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale di competenza regionale (istituito con L.R. 14/2007) all'interno del quale, al fine di garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche, la Regione in particolare individua gli "interventi strategici di interesse regionale" (art. 25 L.R. 69/2011);

Il Piano di Gestione delle Acque è, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, il "piano direttore" per tutto quello che concerne la tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali e sotterranee. Nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2017 e' stato pubblicato il DPCM per l'approvazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino settentrionale, successivo all'approvazione avvenuta nel Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 (precedentemente adottato nel Comitato Istituzionale integrato del 17 dicembre 2015).

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno integrato da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico, con deliberazione n. 231 del 17 dicembre 2015; approvato con DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 ottobre 2016.

il Piano di tutela delle acque previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, di competenza regionale;

il Piano di indirizzo territoriale di cui all'art. 88 della LR 65/2014 con valenza di Piano paesaggistico, anch'esso di competenza regionale e i Piani territoriali di coordinamento di cui all'art. 90 della L.R. 65/2014, di competenza provinciale (Grosseto-Orbetello);

la deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana 27 marzo 2015, n. 37 con la quale è stato approvato l'atto di integrazione del PIT con valenza di piano paesaggistico. All'art. 16 della disciplina del nuovo Piano paesaggistico viene, in particolare, specificato che "Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua (...), perseguono i seguenti obiettivi:

a) conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale, come definito al comma 3, lettera a) e delle aree di pertinenza fluviale come riconosciute dai Piani di assetto idrogeologico;

b) salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, con particolare riferimento al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV), al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie alla sua manutenzione e accessibilità;

c) tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei contesti fluviali;

d) conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale).

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

a) riconoscere per i fiumi e i torrenti individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico, i contesti fluviali quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo nonché dell'esistenza di limiti fisici e geomorfologici evidenti; b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

1. tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti in relazione al contesto fluviale con particolare riguardo ai paleoalvei e alle aree di divagazione storica dei corpi idrici principali nonché agli aspetti storico-culturali del paesaggio fluviale;

2. evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle aree di pertinenza fluviale e ulteriori processi di urbanizzazione nei contesti fluviali garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari dei paesaggi fluviali, le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico, la qualità delle acque e degli ecosistemi;

3. promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e dei contesti fluviali anche attraverso la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale come testimonianza di relazioni storicamente consolidate tra fiume e comunità insediata;

4. valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali, quali i contratti di fiume, finalizzati a promuovere politiche di gestione delle risorse paesaggistiche, ecosistemiche e naturali dei contesti fluviali volti al superamento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei contesti fluviali;

5. migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale, con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" come individuati dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

6. tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario e le relative fitocenosi e mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive;

7. nei sistemi morfogenetici di pianura e di fondovalle favorire il mantenimento, la manutenzione e il ripristino delle opere di sistemazione idraulico agraria e salvaguardare l'unicità dei paesaggi delle foci fluviali;
(...)

8. perseguire la compatibilità ambientale e paesaggistica nella progettazione delle opere e delle infrastrutture ammesse in alveo e nelle aree di pertinenza fluviale privilegiando l'uso di materiali e tecnologie appropriate al contesto, oltre che nelle attività di taglio della vegetazione ripariale, anche in attuazione dei contenuti della Del.C.R. 155/1997;

- Vista la deliberazione della Giunta Regione Toscana 18.11.2014, n. 1026 con la quale anche la Regione Toscana ha aderito alla Carta nazionale dei contratti di fiume, ritenendo appunto che "la gestione del territorio e la protezione del sistema fluviale rappresentino un bene comune primario, la cui cura riguarda tutti coloro che vivono e operano in questo ambito, agricoltori, cittadini, imprese, operatori turistici e associazioni rivierasche" e riconoscendo "il contratto di fiume, strumento volontario di programmazione negoziata e partecipata, quale strumento innovativo per la riqualificazione e la valorizzazione del bene fluviale, da esplicarsi attraverso il coinvolgimento attivo, propositivo e cooperativo di tutti gli attori sociali, così da stimolare una progettualità territoriale dal basso, promuovere soluzioni collettive, prevenire l'insorgere di conflitti, contribuendo altresì al consolidamento di un sistema di governance a livello di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio e per la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela e valorizzazione ecologica, fruitiva e paesaggistica del sistema fluviale".

- il Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate, di competenza regionale;

- il Piano di gestione dei siti di importanza regionale, di competenza provinciale

- Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1144 del 15/10/2018 con la quale è stato approvato IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE TOSCANA, PROVINCIA DI GROSSETO E COMUNE DI ORBETELLO, con relativo schema, per la definizione e messa in opera delle priorità programmatiche di Orbetello in relazione alla redazione degli strumenti comunali di pianificazione territoriale ed urbanistica (approvato dal Comune con Del.GM. n.321 del 6.11.2018.)

- Richiamato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) di cui alla Delibera di Consiglio 10/2015, prorogato ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15;

- Vista la Legge regionale del 27 dicembre 2012, n. 79 "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994";

- Vista la legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

- Piano di tutela delle acque della Toscana - aggiornamento 2017. Con la delibera n.11 del 10 gennaio 2017 la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005

-il D.Lgs. 267/2000, TU delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali e ss.mm.ii.;

-il D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e ss.mm.ii.;

- lo Statuto Comunale.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

Art.1 Principi ispiratori, obiettivi e finalità

Il Contratto di Laguna si basa sui principi della *governance* multilivello: tutti i soggetti (enti e organizzazioni intra e inter istituzionale) che a vario titolo aderiscono al processo partecipato si impegnano a sostenere i principi richiamati all'interno della propria organizzazione di appartenenza (in coerenza con le finalità del Contratto) e nell'ambito momenti di confronto e di condivisione rispetto alla definizione del Contratto stesso.

Il processo partecipativo del Contratto di Laguna è ispirato dai seguenti principi:

- 1) coerenza con gli obiettivi di informazione, consultazione e coinvolgimento espressi dalla Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) e dalla Direttiva Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE), che individua nel "bacino idrografico" la corretta unità di riferimento per il governo delle acque attraverso opportuni Piani di Gestione e prevede, nel contempo, "la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione";
- 2) conformità con quanto previsto dalla Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 28 gennaio 2003, in relazione all'accesso del pubblico all'informazione ambientale e, nello specifico, dispone che "l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa";
- 3) conformità con quanto previsto dalla Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 26 maggio 2003, sulla partecipazione del pubblico nella elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale, anche in ottemperanza agli obblighi della Convenzione di Arthus; adozione di criteri di snellezza operativa e di massima semplicità formale, privilegiando la formazione delle decisioni mediante il dialogo, la condivisione, la mediazione e la regolazione dei conflitti tra interessi diversi;
- 4) adozione di criteri di snellezza operativa e di massima semplicità formale, privilegiando la formazione delle decisioni mediante il dialogo, la condivisione, la mediazione e la regolazione dei conflitti tra interessi diversi;
- 5) importanza della collaborazione tra i soggetti aderenti e dell'accettazione reciproca di possibili incomprensioni e divergenze, accomunati dalla volontà di superare i conflitti in modo costruttivo;
- 6) adozione di un approccio propositivo e costruttivo alle discussioni, puntando sulla pluralità delle opinioni intese come arricchimento potenziale, nella definizione di una posizione precisa;
- 7) natura espressamente volontaria, che non determina rimborsi o compensi;
- 8) apertura al contributo di tutti gli aderenti, al fine di condividere e diffondere le conoscenze sul bacino idrico interessato, garantendo ad ognuno uno spazio di discussione nel quale possano essere registrate tutte le posizioni e il relativo grado di condivisione, garantendo la giusta continuità e il rispetto nel tempo delle decisioni concordate;
- 9) creazione di uno spazio di discussione costruttivo e assicurato nel tempo, attraverso la raccolta sistematica dei contributi durante gli incontri, in modo da creare le basi per una condivisione progressiva nei successivi incontri, purché le modifiche siano condivise anche dalla maggior parte dei soggetti partecipanti ai contributi iniziali;
- 10) coordinamento a cura di facilitatori con il compito di garantire il rispetto dell'agenda e dei tempi prefissati per ciascun incontro, di sostenere la discussione in modo equilibrato e aperto, di mediare le posizioni divergenti e conflittuali dei partecipanti e di sintetizzare le risultanze degli incontri partecipati.

In funzione dell'osservanza di tali principi, il Contratto di Laguna è uno strumento che persegue gli obiettivi generali previsti dal progetto RETRALAGS e contribuisce al raggiungimento delle finalità previste da:

- Piano di gestione delle acque (PdG) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, la cui principale finalità è il raggiungimento del buono stato ambientale dei corpi idrici, superficiali e sotterranei del distretto, e che contiene esplicitamente nel Programma di Misure lo strumento contratto di fiume, falda e foce, strumento volontario finalizzato a individuare regole condivise di gestione e utilizzo delle acque sia a livello pianificatorio/istituzionale che a livello locale.

- Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale dove all'art. 21 stabilisce che il contratto di fiume "concorre alla definizione e all'attuazione del PGRA e del PGA a livello di bacino e sotto-bacino idrografico, quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale delle aree interessate.

- Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale dove, all'art. 21 si stabilisce che il contratto di fiume "concorre alla definizione e all'attuazione del PGRA e del PGA a livello di bacino e sotto-bacino idrografico, quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale delle aree interessate. Per le finalità di cui al comma 1, l'Autorità di bacino, le Regioni, i Comuni territorialmente interessati e le altre autorità competenti promuovono, attraverso il massimo coinvolgimento degli stakeholder, la sottoscrizione del contratto di fiume al fine di:

- a) favorire la realizzazione integrata delle misure di protezione previste dal PGRA e delle misure di PGA nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

- b) coordinare le azioni di manutenzione delle sponde e dei corsi d'acqua naturali non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche e la conservazione della biodiversità;

- c) promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni ambientali connesse alle tematiche di percezione e di gestione del rischio, di tutela delle acque e degli ecosistemi acquatici;

- d) coinvolgere i vari enti competenti e gli stakeholder in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti il rischio idraulico e idrogeologico e la tutela dei corsi d'acqua

- e) contribuisce a perseguire le finalità del Distretto Rurale della Toscana del sud;

Il Contratto di Laguna persegue, nello specifico, obiettivi legati alla sicurezza, mitigazione e prevenzione dei rischi, riequilibrio ambientale e valorizzazione paesaggistica, uso sostenibile delle risorse, fruizione turistica sostenibile, diffusione della cultura dell'acqua e incoraggia la cooperazione e la condivisione tra diversi soggetti dello stesso livello e tra diversi livelli di governo. Nello specifico, le sue finalità sono così indicate:

- considerare la laguna come elemento centrale dell'organizzazione territoriale e dello sviluppo locale futuro anche in un'ottica di intercomunalità;

- individuare le modalità più opportune per tradurre localmente i principi europei della governance fluviale, intesa come l'insieme dei principi, dei modi e delle procedure per la gestione e il governo territoriale partecipato, valorizzando la sussidiarietà istituzionale e promuovendo il coinvolgimento attivo dei soggetti locali interessati;

- maturare una visione unitaria per la gestione del sistema idrografico, integrando le varie politiche di settore, mettendo in coordinamento i vari strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, favorendo la coerenza tra iniziative locali e strategia di bacino, approfondendo il coordinamento tra Piano di Gestione, volto al raggiungimento del "buono stato" ambientale e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per ridurre il rischio per le popolazioni esposte, nonché con sviluppare il coordinamento con gli altri piani regionali territoriali, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale;

- condividere le misure prioritarie per la gestione sostenibile del sistema fluviale, anche in relazione alle esigenze di fruizione ambientale, agricola, paesaggistica e culturale dello stesso, e i conseguenti impegni dei soggetti aderenti;

- favorire la creazione di una visione condivisa che permetta di orientare il processo verso una definizione esplicita degli obiettivi e stimolare la progettualità territoriale dal basso promuovendo azioni dirette;

- favorire la ricomposizione ecologica, socioeconomica, paesistica dei territori e degli ambiti interessati

- concorrere alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, perseguendo la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione del territorio lagunare, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Art. 2 Ambito di intervento e sua rappresentazione

Il territorio interessato dall'accordo è quello della Laguna del Orbetello, ecosistema di grande importanza sia dal punto di vista economico che ambientale.

La laguna di Orbetello è la principale laguna costiera della Toscana localizzata nel comune di Orbetello (GR), suddivisa in due bacini, Ponente e Levante, divisi dal tombolo mediano naturale su cui si trova il centro abitato di Orbetello e da una diga artificiale che collega la città di Orbetello al Monte Argentario.

La laguna è separata dal mare da due strisce di sabbia (tomboli) e dal promontorio dell'Argentario. Nel 2015 sono state approvate dalla Regione Toscana le "Misure di salvaguardia per la gestione del SIC-ZPS - Laguna di Orbetello". Nel 2016 la Regione ha approvato un piano di sicurezza ambientale e protocollo operativo per il pompaggio delle acque in laguna. Nel 2017 è stato stipulato il nuovo Accordo procedimentale per la gestione ambientale integrata del sistema lagunare della laguna di Orbetello fra il Comune e la Regione con scadenza al 31 dicembre 2019.

Art.3 Metodologia e sviluppo del processo

Il Contratto di Laguna di Orbetello frutto di un percorso partecipato innescato nel territorio attraverso il Progetto RETRALAGS – Rete TRANSfrontaliera delle LAGune e degli Stagni, finanziato con risorse del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020. RETRALAGS, avviato nel febbraio 2017 con conclusione a gennaio del 2020, nasce per affrontare la sfida rappresentata dallo sviluppo di modelli innovativi di governance integrata dei siti naturali e culturali dell'area di cooperazione, realizzando un sistema transfrontaliero di gestione sostenibile per migliorare l'efficacia delle iniziative pubbliche a sostegno della tutela e della valorizzazione del patrimonio eco sistemico dei laghi, delle lagune e degli stagni. Il Comune di Alghero coordina il progetto che vede la partecipazione dei Comuni di Massarosa e di Orbetello, del CIRSPe, della Provincia di Lucca, della Collectivité Territoriale de Corse, di IFREMER e del Dipartimento del Var. I partner svilupperanno un Piano d'azione congiunto per la gestione integrata e la valorizzazione eco sistemica della Rete transfrontaliera delle lagune, dei laghi e degli stagni, e dei relativi itinerari, che verrà attuato con azioni pilota sui siti naturali e culturali del Calich, di Massaciuccoli, di Orbetello, di Biguglia, delle Antiche Saline di Pesquiers e di Villepey, prevista anche un'azione di sperimentazione e di capitalizzazione nell'area del fiume Serchio.

Il Contratto di Laguna di ORBETELLO rappresenta un prodotto fondamentale del progetto RETRALAGS, un percorso che accomuna Orbetello ai partner di Massarosa e della Sardegna, rispettivamente impegnati nell'adozione del Contratto di Lago Massaciuccoli e del Contratto di Laguna di Calich. Nel progetto sono stati definiti tre macro obiettivi di intervento: Tutela e riqualificazione della qualità ambientale; Riqualificazione territoriale e paesaggistica; Promozione, fruizione e valorizzazione economica. Assi strategici che accomunano le azioni a livello interpartenariale.

Il percorso partecipato è stato avviato nel territorio di Orbetello nel febbraio del 2017 e si è sviluppato nel corso del 2018, attraverso un'opera di armonizzazione dello stesso rispetto all'approccio nazionale che sul piano dei contenuti trova ispirazione nel documento di indirizzo del 2015 *Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*, redatto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume in coordinamento con il Ministero della Tutela dell'Ambiente, del Territorio e del Mare (MATTM) e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

L'allineamento dei percorsi partecipativi verso il Contratto di Laguna di Orbetello, il Contratto di Lago del Massaciuccoli e del Contratto di Laguna del Calich avviato nel giugno 2018, si è reso necessario, in quanto nel progetto RETRALAGS non vi era specificata la modalità attraverso cui realizzare la sottoscrizione del Contratto (essendo stato formulato nel 2015 ai fini della partecipazione al I Avviso Interreg), o meglio non era espressamente prevista la tipologia di documento che costituirà l'atto di impegno per i firmatari.

Il processo di allineamento metodologico dei percorsi avviati con RETRALAGS non ha determinato uno stravolgimento rispetto ai documenti prodotti in ambito progettuale, ma si è sostanziato in una riorganizzazione di contenuti, in particolare, l'azione si è concentrata sul perfezionamento dei seguenti documenti, fondamentali nelle fasi di costruzione di un Contratto di Lago/Laguna:

- elaborazione di un Documento Strategico (definizione di uno scenario riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine);
- definizione di un Programma d'Azione (che nel progetto viene denominato Piano d'Azione e che nel processo di ri-allineamento viene riorganizzato in modo tale da inquadrare un corpus di azioni, pubbliche e private, effettivamente realizzabili nell'orizzonte temporale di 3 anni e che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici).

Dal punto di vista metodologico, il processo verso l'adozione del Contratto di Laguna si è sviluppato, e si svilupperà, nella considerazione di specifiche esigenze, in una prospettiva di approccio ecosistemico, così riassunte:

1. Approfondimenti di ricerche, studi e progetti condotti da Enti pubblici, aventi come oggetto il recupero e la valorizzazione dell'ecosistema Laguna: compresi i documenti di valorizzazione territoriale presentati per il riconoscimento del Distretto Rurale della Toscana del sud, del GAL FarMaremma e del FLAG "Costa D'argento" del percorso partecipativo adottato per la stesura del Piano Strutturale 2019 ed in particolare i seguenti incontri:
 - 6 marzo 2018 categorie professionali ed economiche;
 - 27 marzo 2018 soggetti istituzionali
 - 23 ottobre 2018 operatori economici del settore turistico;
2. Creazione di tavoli tematici con i soggetti partecipanti al processo di partecipazione pubblica invitati a contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche e delle opportunità, alla definizione delle possibili soluzioni e alla condivisione delle scelte prima della formale sottoscrizione del Contratto di Laguna. Produzione dei seguenti documenti: "Analisi territoriale definitiva" ed "Elenco e dettaglio delle azioni da realizzare";
3. Costituzione dell' "Assemblea di Laguna" con il compito precipuo di far emergere criticità e problematiche e condividere l'operato della Cabina di Regia (soggetto da identificare con il Comitato Istituzionale). Attraverso l'Assemblea si attuerà l'acquisizione degli interessi locali presenti sul territorio e la divulgazione delle preferenze relative alle fasi di avvio e gestione del Contratto di Laguna.
4. Approvazione del Protocollo di Intesa per il Contratto di Laguna di Orbetello, avvio degli incontri della Cabina di Regia (soggetto da identificare con il Comitato di coordinamento) e della Segreteria Tecnica.
5. Stesura del Documento Strategico;
6. Prioritarizzazione delle Azioni emerse dal percorso partecipativo, da inserire nel Primo Programma d'Azione del Contratto di Laguna di Orbetello;
7. Revisione del Contratto di Laguna e dei suoi allegati, approvazione negli organi competenti degli Enti sottoscrittori, sottoscrizione.
8. Riscoprire il rapporto Laguna - territorio riconoscendo e promuovendo anche le aree agricole rurali del territorio non solo come luoghi di produzione, ma soprattutto come luoghi di produzione sostenibile, di vendita diretta, di consumo, di apprendimento e di sperimentazione, incentivando le colture di pregio e ecosostenibilità;
9. Garantire la fruibilità e la promozione della Laguna del territorio circostante attraverso strutture museali, cartellonistica, sentieristica e attività sportive, ricreative e culturali;

Per il Contratto di Laguna si identifica una struttura organizzativa declinata in tre organi di lavoro: Assemblea di Laguna (AL), Gruppo di Coordinamento (GC), Segreteria Tecnica (ST).

Art. 4 Scenario Strategico

La redazione di un Documento Strategico è prevista nel documento MATTM e ISPRA (Definizioni e requisiti qualitativi di base per i Contratti di Fiume), dove è così individuato: "...elaborazione di un Documento Strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio".

La redazione del Documento Strategico rappresenta la terza fase di costruzione di un processo di Contratto di Fiume/Lago e segue in ordine di tempo:

- la condivisione di un documento di intenti (che coincide con il Protocollo di intesa verso il Contratto di Laguna condiviso nell'ambito di RETRALAGS);
- la messa a punto di una approfondita "Analisi conoscitiva preliminare integrata" (Allegato I).

Dal punto di vista metodologico, in linea con le indicazioni dell'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume, istituito dal MATTM nel novembre 2017, il Documento Strategico si articola in tre parti:

- *lo scenario tendenziale della pianificazione e programmazione incidente sul sub bacino fluviale/lacustre:* elaborazione di un Dossier Piani e Programmi che rimanda ai documenti su scala europea (Direttive EU inerenti), di scala nazionale, regionale e locale, con i quali il Contratto di Fiume/Laguna si dovrà interfacciare in coerenza con le politiche di bacino idrografico;

- *lo scenario di medio lungo termine del Contratto elaborato attraverso la partecipazione degli stakeholder*: visione strategica elaborata attraverso la partecipazione, ovvero analisi di scenario, uno strumento di programmazione multidisciplinare e multilivello degli investimenti e delle strategie in campo economico-sociale-ambientale, ma anche come strumento che simula situazioni di criticità per definire e sperimentare l'idoneità e la flessibilità dei sistemi e degli strumenti di risposta possibili, in modo tale da potenziarne le capacità (l'analisi di scenario è anche utile come strumento di comunicazione efficace e per massimizzare il coinvolgimento di differenti stakeholder nei processi decisionali, nella pianificazione e nell'attuazione di politiche di medio-lungo termine);
- *il quadro sinottico*: il punto di sintesi di quanto emerso dallo scenario tendenziale desunto dai Piani e dai Programmi e dall'analisi di scenario emergente dalla partecipazione. In sostanza, riporta una sintesi delle strategie e delle azioni di medio lungo termine ovvero gli assi strategici del contratto (i cardini della strategia, ciò che si vuole tutelare-migliorare-valorizzare). Ogni asse strategico si articola in obiettivi specifici o tattici che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine.

Dal punto di vista operativo, la rappresentazione degli scenari viene condivisa attraverso un processo partecipato che dovrà prevedere incontri periodici aperti agli aderenti all'Assemblea di Bacino, da prevedersi a rotazione sul territorio di tutti i Comuni interessati e organizzati in forma di riunione plenaria generale, di tavoli tematici e/o territoriali e di sopralluoghi congiunti in campo.

Gli incontri pubblici sono uno degli strumenti di coinvolgimento degli *stakeholder*, i quali verranno coinvolti in modo esteso ricorrendo a strumenti di indagine territoriale quali questionari, interviste e sondaggi, anche facendo uso di modalità telematiche, ma in ogni caso garantendo la possibilità di accedere ai cittadini che non gradiscono o non possono interagire tramite computer. Nell'ambito del processo deliberativo che porterà l'Assemblea di Bacino a riconoscere e specificare le priorità di azione nel territorio in oggetto, qualora eventuali conflittualità tra attori con interessi divergenti dovessero restare irrisolte, il Gruppo di Coordinamento potrà attivare dei tavoli di confronto negoziale tra questi soggetti al fine di individuare soluzioni condivise da proporre all'Assemblea.

La partecipazione al processo sarà sempre stimolata da una costante animazione territoriale e l'esito dei lavori di tali tavoli verrà reso pubblico tramite appositi verbali.

La comunicazione sarà rafforzata attraverso i canali istituzionali (sito web dei comuni interessati) e *social media*, inclusi i canali promozionali attivati nell'ambito del progetto RETRALAGS.

Art. 5 Programma di Azione triennale

La definizione di un Programma d'Azione (PA) rappresenta la quarta fase nella costruzione del Contratto di Laguna, ed è legata ad un orizzonte temporale ben preciso ovvero 3 anni, alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio, sarà eventualmente possibile aggiornare il Contratto o approvare un nuovo PA.

Il PA, oltre a riportare gli obiettivi strategici, per ogni azione deve indicare anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane necessarie, nonché (qualora possibile) la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di valorizzazione economica, sociale e di tutela ambientale.

La quarta fase del processo è fondamentale, in quanto conclude almeno momentaneamente il processo, e consente di arrivare alla sottoscrizione dell'atto formale di impegno (Contratto di Fiume/Laguna). Nel PA trovano alloggio, sia azioni strutturali (opere), che azioni non strutturali (regole, educazione, aumento delle conoscenze, ...), a patto che siano coerenti con quanto indicato nel Documento Strategico e che siano concretamente realizzabili nei prossimi 3 anni a partire da quelle previste dal progetto RETRALAGS.

Dal punto di vista metodologico, all'interno del Documento Strategico vengono individuate:

- le azioni effettivamente realizzabili nel prossimo triennio e che possono essere inserite validamente nel Piano d'Azione triennale del Contratto;
- altre iniziative/azioni (strutturali o meno) che, pur non essendo ancora finanziate, rispondono alle finalità del Contratto e contribuiscono al perseguimento degli obiettivi strategici.

Nel caso specifico del Contratto di Laguna del Orbetello, i macro-obiettivi di intervento sono così definiti:

- 1) Tutela, promozione e riqualificazione ambientale;
- 2) Promozione e valorizzazione territoriale economica e sociale

Sarà successivamente redatto un elenco azioni pubbliche e private adottate.

Art. 6 Assemblea

La Assemblea di Laguna (AL) è l'organo che dovrà garantire la partecipazione pubblica estesa all'intero territorio del sistema lagunare di Orbetello, alla quale possono partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private, nonché i singoli cittadini, a vario titolo interessati al processo ed avrà funzioni informative e divulgative.

L'AL ha infatti il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche e delle opportunità, alla definizione delle possibili soluzioni e alla condivisione delle scelte prima della formale sottoscrizione del Contratto di Laguna.

L'AL ha il compito di far emergere criticità e problematiche e condividere l'operato del Gruppo di Coordinamento. Attraverso essa si attua l'acquisizione degli interessi locali presenti sul territorio e la divulgazione delle preferenze relative alle fasi di avvio e gestione del Contratto di Laguna.

L'Assemblea, per favorire la partecipazione dei soggetti interessati, si riunisce in sedi diffuse sul territorio almeno con cadenza annuale in modo da consentire un aggiornamento periodico sullo stato di attuazione del Piano d'Azione. Possono essere inoltre convocate sessioni tematiche su temi specifici al fine di rendere maggiormente comprensibili eventuali azioni legate a settori specialistici.

Nel caso specifico del Contratto di Laguna di Orbetello verrà creata in modo informale attraverso una serie di tavoli partecipativi, sviluppati a partire dal febbraio del 2017, che hanno consentito un maggior coinvolgimento dei portatori di interesse con particolare attenzione per le realtà associative e per alcuni operatori locali, fortemente interessati ad una gestione integrata della laguna. Tali momenti di confronto e di condivisione sono stati molto utili per rafforzare il quadro del Programma d'Azione triennale e per delineare lo scenario di medio-lungo termine quale base del Documento Strategico.

Art. 7 Soggetto Responsabile

Il Soggetto Responsabile è l'Ente Locale che ha attivato il processo ovvero il Comune di Orbetello, che condivide le linee strategiche del Contratto attraverso l'organo assembleare e gli strumenti della partecipazione.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dal Gruppo di Coordinamento e una volta adottate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, il Soggetto Responsabile, con la collaborazione della Segreteria Tecnica svolgerà i seguenti compiti:

- coordinare l'attuazione di quanto previsto dal Contratto di Laguna, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti regionali correlati;
- assicurare l'attivazione della metodologia, con i relativi strumenti e regole, definiti dall'art. 3 del presente Contratto di Laguna a supporto dell'attività contrattuale;
- governare il processo complessivo di realizzazione del Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti coordinatori delle singole azioni;
- convoca e coordina i lavori della Segreteria Tecnica;
- verificare il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- propone al Gruppo di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Laguna di cui all'art. 13, coerentemente con quanto previsto dall'art. 4 e dall'art. 5;
- comunica al Gruppo di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Laguna di cui all'art. 13;
- trasmette al Gruppo di Coordinamento relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Laguna redatte sulla base delle relazioni inviate dai soggetti interessati; .

Il Gruppo di Coordinamento ha il compito di istruire e validare i risultati del lavoro dell'Assemblea di Laguna, verificandone la coerenza normativa vigente in materia. Inoltre ha il compito di programmazione delle azioni che tengano conto delle proposte emerse dai lavori dell'Assemblea di Laguna del Contratto di Laguna e di supervisione sul processo decisionale, nonché di favorire la diffusione dell'iniziativa nel territorio, individuare e informare i soggetti interessati, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo, coordinare e promuovere le attività di progetto.

Art. 8 Soggetti Coordinatori

Per ciascuna azione verrà individuato un soggetto coordinatore che avrà il compito di:

- coordinare le attività dei vari soggetti coinvolti al fine di garantire la attivazione dell'azione;
- organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- promuovere opportuni momenti di confronto e di verifica per le finalità di cui ai precedenti punti;

- raccordarsi con il soggetto responsabile del Contratto di Laguna per le attività di sua competenza.

I soggetti coinvolti si impegnano a fornire al soggetto coordinatore tutta la collaborazione necessaria per giungere ad una positiva conclusione della fase progettuale.

Art. 9 Segreteria Tecnica

La Segreteria Tecnica (ST) è un organo operativo del Gruppo di Coordinamento ed è composta dai soggetti competenti delle strutture o Enti aderenti al Contratto di Laguna per facilitarne il processo di partecipazione al Contratto stesso. La ST interviene in tutti i passaggi tecnici necessari per la costruzione del quadro conoscitivo, valutativo e raccolta di dati e informazioni collaborando anche alla redazione dei documenti di progetto.

Art. 10 Dotazione Finanziaria

Gli stessi soggetti coordinatori si faranno promotori, in tutte le sedi ritenute opportune, della ricerca delle risorse finanziarie necessarie a coprire i costi delle attività proposte.

Art. 11 Tempi di attuazione

I tempi di attuazione del Contratto di Laguna sono quelli definiti per le singole azioni/attività, così come individuati nel Programma d'Azione e tenuto conto delle scadenze del progetto RETRALAGS. Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 13.

Art. 12 Strumenti Attuativi

Le azioni previste dal Programma d'Azione allegato, e quelle che saranno successivamente definite e concordate con l'aggiornamento del Programma stesso, potranno essere realizzate anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

Art. 13 Monitoraggio dello stato di attuazione del primo Programma di Azione

La ST assicura al responsabile del Contratto di Laguna il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi sulla base dello stato di avanzamento delle attività e delle informazioni a tal fine fornite dai Soggetti Coordinatori e dal progetto RETRALAGS.

La ST assicura, inoltre, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni elaborando opportuni indicatori che consentano in modo semplice ed oggettivo di descrivere i risultati, che devono essere facilmente misurabili.

Il "Programma di monitoraggio" è il riferimento metodologico per descrivere l'efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi dichiarati nel Documento Strategico e nel Protocollo di Intesa del Contratto di Laguna.

Le risultanze del monitoraggio dello stato di attuazione del primo Programma d'Azione possono essere così riepilogate:

- Nessuno proseguimento;
- Necessità di un altro Programma d'Azione;
- Consolidamento.

Tale documento rientra tra i prodotti di RETRALAGS (essendo stato previsto nella fase di caratterizzazione degli interventi, prima della definizione del Piano d'Azione), ma verrà ricalibrato in funzione del potenziamento degli obiettivi strategici del Contratto di Laguna.

Il Contratto di Laguna costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche del progetto RETRALAGS e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, previa approvazione da parte del Gruppo di Coordinamento.

Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni/attività previste dal Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi e le strategie, le stesse sono autorizzate dal Soggetto Responsabile che ne dà comunicazione al Gruppo di Coordinamento.

Art. 14 Modalità di adesione di soggetti privati

Possono aderire al presente Contratto di Laguna i soggetti privati che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti. Ciascun soggetto privato aderisce al Contratto di Laguna specificando il proprio contributo in riferimento alle attività previste nel Programma d'Azione.

Art. 15 Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Contratto di Laguna possono aderire nuovi soggetti pubblici e privati. Il Gruppo di Coordinamento valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Programma d'Azione.

Art.16 Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Programma d'Azione previsto dall'art. 5 per fatto imputabile al Soggetto coordinatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il soggetto responsabile di cui all'art. 7 notifica in maniera analitica la natura dell'inadempimento e, in ragione della sua gravità, assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

Art. 17 Recesso

I soggetti aderenti al presente Contratto di Laguna possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.

Il Gruppo di Coordinamento prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

Art. 18 Approvazione ed efficacia

Il presente Contratto di Laguna dovrà essere approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente in seno al Gruppo di Coordinamento.

Quanto previsto dal Contratto di Laguna di Orbetello diventerà operativo per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

ALLEGATI:

- A. Analisi conoscitiva preliminare integrata.
- B. Elenco e dettaglio delle azioni da realizzare.
- C. Documento Strategico.
- D. Primo Programma d'Azione.
- E. Programma di monitoraggio

Data e luogo di sottoscrizione del Contratto di Laguna di Orbetello

27 APR. 2020

Letto, approvato e sottoscritto

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

COMUNE DI ORBELLO SINDACO



Andrea Casamenti

Andrea Casamenti

PROVINCIA DI GROSSETO

UNIVERSITA DI SIENA

POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO

CIRSPE

LEGAMBIENTE

PROLOCO ORBETELLO

PROLOCO ALBINIA

PIRESIDE PIRELLI DIPIERRO

PRO LOCO ALBINIA

Strada Statale 74, 21/C

58015 Albinia Orbetello (GR)

P.IVA 01147090532

Cod. Fiscale 01147090532

WELCOME MAREMMA

ORBETELLO PESCA LAGUNARE

Art.16 Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Programma d'Azione previsto dall'art. 5 per fatto imputabile al Soggetto coordinatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il soggetto responsabile di cui all'art. 7 notifica in maniera analitica la natura dell'inadempimento e, in ragione della sua gravità, assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

Art. 17 Recesso

I soggetti aderenti al presente Contratto di Laguna possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.

Il Gruppo di Coordinamento prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

Art. 18 Approvazione ed efficacia

Il presente Contratto di Laguna dovrà essere approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente in seno al Gruppo di Coordinamento.

Quanto previsto dal Contratto di Laguna di Orbetello diventerà operativo per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

ALLEGATI:

- A. Analisi conoscitiva preliminare integrata.
- B. Elenco e dettaglio delle azioni da realizzare.
- C. Documento Strategico.
- D. Primo Programma d'Azione.
- E. Programma di monitoraggio

Data e luogo di sottoscrizione del Contratto di Laguna di Orbetello

27 APR. 2020

Letto, approvato e sottoscritto

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

COMUNE DI ORBELLO SINDACO



Andrea Casamenti

Andrea Casamenti

PROVINCIA DI GROSSETO

UNIVERSITA DI SIENA

POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO

CIRSPE

LEGAMBIENTE Il presidente Angelo Gentili

Angelo Gentili

PROLOCO ORBETELLO

PROLOCO ALBINIA

WELCOME MAREMMA

ORBETTO PESCA LAGUNARE

COMUNE DI ORBETTO
Protocollo Arrivo N. 19414/2020 del 01-06-2020
Doc. Principale - Copia Documento

Art.16 Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Programma d'Azione previsto dall'art. 5 per fatto imputabile al Soggetto coordinatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il soggetto responsabile di cui all'art. 7 notifica in maniera analitica la natura dell'inadempimento e, in ragione della sua gravità, assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

Art. 17 Recesso

I soggetti aderenti al presente Contratto di Laguna possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.

Il Gruppo di Coordinamento prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

Art. 18 Approvazione ed efficacia

Il presente Contratto di Laguna dovrà essere approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente in seno al Gruppo di Coordinamento.

Quanto previsto dal Contratto di Laguna di Orbetello diventerà operativo per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

ALLEGATI:

- A. Analisi conoscitiva preliminare integrata.
- B. Elenco e dettaglio delle azioni da realizzare.
- C. Documento Strategico.
- D. Primo Programma d'Azione.
- E. Programma di monitoraggio

Data e luogo di sottoscrizione del Contratto di Laguna di Orbetello

27 APR. 2020

Letto, approvato e sottoscritto

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

COMUNE DI ORBELLO SINDACO



Andrea Casamenti

Andrea Casamenti

PROVINCIA DI GROSSETO

UNIVERSITA DI SIENA

POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO

CIRSPE

LEGAMBIENTE

PROLOCO ORBETELLO

Federico Selli

PROLOCO ALBINIA

WELCOME MAREMMA

ORBETELLO PESCA LAGUNARE

Art.16 Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Programma d'Azione previsto dall'art. 5 per fatto imputabile al Soggetto coordinatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il soggetto responsabile di cui all'art. 7 notifica in maniera analitica la natura dell'inadempimento e, in ragione della sua gravità, assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

Art. 17 Recesso

I soggetti aderenti al presente Contratto di Laguna possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.

Il Gruppo di Coordinamento prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

Art. 18 Approvazione ed efficacia

Il presente Contratto di Laguna dovrà essere approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente in seno al Gruppo di Coordinamento.

Quanto previsto dal Contratto di Laguna di Orbetello diventerà operativo per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

ALLEGATI:

- A. Analisi conoscitiva preliminare integrata.
- B. Elenco e dettaglio delle azioni da realizzare.
- C. Documento Strategico.
- D. Primo Programma d'Azione.
- E. Programma di monitoraggio

Data e luogo di sottoscrizione del Contratto di Laguna di Orbetello

27 APR. 2020

Letto, approvato e sottoscritto

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

COMUNE DI ORBELLO SINDACO



Andrea Casamenti

[Handwritten signature]

PROVINCIA DI GROSSETO

UNIVERSITA DI SIENA

POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO

CIRSPE

LEGAMBIENTE

PROLOCO ORBETELLO

PROLOCO ALBINIA

WELCOME MAREMMA

IL PRESIDENTE DE SIMONI CARLO

[Handwritten signature]

ORBETELLO PESCA LAGUNARE

COMUNE DI ORBETELLO

Verifica

Verifica Documenti

ArubaSign

Visualizza guida interattiva

AGGIUNGI FIRMA

AGGIUNGI CONTROFIRMA

APRI DOCUMENTO

SALVA DOCUMENTO

VERIFICA ALLA DATA

SALVA REPORT

COMPRIMI TUTTO

Seleziona documenti

ricerca documento

SELEZIONA TUTTO

Evidenzia firmatario

CONTRATTO DI LAGUNA_rev Orbetello_approvazione.pdf:p7m

sub_2386877475423173263_CONTRATTO DI LAGUNA_rev Orbetello_approvazione.pdf

Firmatario	Quantità	Ultima	Stato
Casamenti Andrea	1 firma	13/05/2020	1 non valida

Verifica firme e marche temporali

Dettagli firma/marca

UNISI

Verifica

Verifica Documenti

ArubaSign

Visualizza guida interattiva

AGGIUNGI FIRMA

AGGIUNGI CONTROFIRMA

APRI DOCUMENTO

SALVA DOCUMENTO

VERIFICA ALLA DATA

SALVA REPORT

COMPRIMI TUTTO

Seleziona documenti

ricerca documento

SELEZIONA TUTTO

Evidenzia firmatario

CONTRATTO_DI_LAGUNA_rev_Orbetello_approvazione(1).pdf:p7m

CONTRATTO_DI_LAGUNA_rev_Orbetello_approvazione(1).pdf

sub_7618240602033110153_CONTRATTO_DI_LAGUNA_rev_Orbetello_approvazione(1)

Firmatario	Quantità	Ultima	Stato
FRATI Francesco	1 firma	19/06/2020	1 non valida
ArubaPEC Time Stamping Authorit...	1 marca	19/06/2020	1 non valida
Casamenti Andrea	1 firma	13/05/2020	1 non valida

Verifica firme e marche temporali

Dettagli firma/marca

CIRSPE

Verifica

Verifica Documenti

ArubaSign

Visualizza guida interattiva

AGGIUNGI FIRMA AGGIUNGI CONTROFIRMA APRI DOCUMENTO SALVA DOCUMENTO VERIFICA ALLA DATA SALVA REPORT

COMPRIMI TUTTO Selezione documenti ricerca documento

comunicazione_contratto_laguna_rev.pdf (1).p7m.p7m
sub_2185301246825023933_comunicazione_contratto_laguna_rev.pdf (1).p7m
sub_757992205079017417_sub_2185301246825023933_comunicazione_contratto_laguna_rev.pdf (1)

SELEZIONA TUTTO Evidenzia firmatario

Firmatario	Quantità	Ultima	Stato
FERRARI GILBERTO	1 firma	19/05/2020	1 non valida
Casamenti Andrea	1 firma	13/05/2020	1 non valida

Verifica firme e marche temporali

Dettagli firma/marca

Indirizzo

ORBETELLO PESCA LAGUNARE

Verifica

Verifica Documenti

ArubaSign

Visualizza guida interattiva

AGGIUNGI FIRMA AGGIUNGI CONTROFIRMA APRI DOCUMENTO SALVA DOCUMENTO VERIFICA ALLA DATA SALVA REPORT

COMPRIMI TUTTO Selezione documenti ricerca documento

CONTRATTO_DI_LAGUNA_rev_Orbetello_approvazione.pdf.p7m
sub_2972774528180385191_CONTRATTO_DI_LAGUNA_rev_Orbetello_approvazione.pdf

SELEZIONA TUTTO Evidenzia firmatario

Firmatario	Quantità	Ultima	Stato
BONDONI LINDO	1 firma	08/07/2020	1 non valida
Casamenti Andrea	1 firma	13/05/2020	1 non valida
PIRO PIER LUIGI	1 firma	08/07/2020	1 non valida

Verifica firme e marche temporali

Dettagli firma/marca

Indirizzo

POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO

Verifica

Verifica Documenti

ArubaSign

Visualizza guida interattiva

AGGIUNGI FIRMA AGGIUNGI CONTRASSEGNO APRI DOCUMENTO SALVA DOCUMENTO VERIFICA ALLA DATA SALVA REPORT

COMPRIMI TUTTO Selezione documenti ricerca documento

CONTRATTO_DI_LAGUNA_rev_Orbetello_approvazione.pdf.p7m
sub_3867744248013557794_CONTRATTO_DI_LAGUNA_rev_Orbetello_approvazione.pdf

SELEZIONA TUTTO Evidenzia firmatario

Firmatario	Quantità	Ultima	Stato
Casamenti Andrea	1 firma	13/05/2020	1 non valida

Verifica firme e marche temporali

Dettagli firma/marca

Indirizzo

11:21 13/11/2020

PROVINCIA DI GROSSETO

Verifica

Verifica Documenti

ArubaSign

Visualizza guida interattiva

AGGIUNGI FIRMA AGGIUNGI CONTRASSEGNO APRI DOCUMENTO SALVA DOCUMENTO VERIFICA ALLA DATA SALVA REPORT

COMPRIMI TUTTO Selezione documenti ricerca documento

firma_digitale_comune_orbetello_contratto_laguna.pdf.p7m
sub_6580045947370974875_firma_digitale_comune_orbetello_contratto_laguna.pdf

SELEZIONA TUTTO Evidenzia firmatario

Firmatario	Quantità	Ultima	Stato
vivarelli colonna antonfrancesco	1 firma	05/06/2020	1 non valida

Verifica firme e marche temporali

Dettagli firma/marca

Indirizzo

11:39 13/11/2020

SERTUR

Verifica

Verifica Documenti

ArubaSign

Visualizza guida interattiva

AGGIUNGI FIRMA

AGGIUNGI CONTROFIRMA

APRI DOCUMENTO

SALVA DOCUMENTO

VERIFICA ALLA DATA

SALVA REPORT

COMPRIMI TUTTO

Seleziona documenti

Ricerca documento

SELEZIONA TUTTO

Evidenzia firmatario

CONTRATTO_DI_LAGUNA_rev_Orbetello_approvazione.pdf7m

sub_9121878133295612162_CONTRATTO_DI_LAGUNA_rev_Orbetello_approvazione.pdf

Firmatario	Quantità	Ultima	Stato
AMENTA FRANCO	1 firma	07/07/2020	1 non valida

Verifica firme e marche temporali

Dettagli firma/marca

Indirizzo

11:40

13/11/2020

COMPOSANTE T1
"PLAN D'ACTION TRANSFRONTALIER RETRALAGS"
PRODUIT T1.4.11 CONTRAT DE LAC, LAGUNE ET ÉTANG
CONTRAT DE LAGUNE D' ORBETELLO

**Accord de programmation négociée aux termes de l'art. 2, alinéa 203,
lettre a) de la loi n° 662/96**

Mediterraneo
Mediterranée



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

PROTEZIONE CIVILE



V. C. 1000/1000

Ifremer

Var
LE DÉPARTEMENT

souscrivent le présent Contrat de Lagune, constituant la typologie spécifique de la catégorie plus ample des Contrats de Fleuve, sous forme d'adoption et de ratification successive, tel qu'illustré ci-après.

ÉTANT INVOQUÉE la Délibération n° 274 du 16/11/2017 par laquelle on a approuvé un schéma de protocole d'Entente à souscrire entre les sujets concernés et le réseau des opérateurs locaux publics et privés, destiné à valoriser des accords territoriaux et transfrontaliers préparatoires au Contrat de Lagune.

ATTENDU QUE

le Contrat de lagune doit être considéré comme une typologie spécifique de la catégorie plus ample des Contrats de Fleuve qui reposent sur la réglementation européenne, nationale et régionale, à travers laquelle on indique des lignes générales pour la concrétisation de politiques territoriales et environnementales ;

la procédure mise au point avant l'intervention du législateur en 2015 (qui a introduit l'art. 68 bis dans le Décret législatif 152/2006, spécialement dédié aux Contrats de Fleuve) – dans un contexte dépourvu de toute référence législative unitaire et qui laissait une large marge d'appréciation aux administrations régionales et aux collectivités locales – a trouvé, dans la Carte Nationale des Contrats de Fleuve, un important facteur d'harmonisation ;

les Contrats de Fleuve sont expressément définis, aux termes de l'art. 68 bis dans le Décret législatif 152/2006 (Texte Unique Environnemental), en tant qu'"instruments volontaires de programmation stratégique et négociée" qui "concourent à la définition et à la mise en œuvre des instruments de planification de district au niveau de bassin et de sous-bassin hydrographique" et qui "ont pour objectif la sauvegarde, la gestion correcte des ressources hydriques et la valorisation des territoires fluviaux, conjointement à la protection contre les risques liés à l'eau, contribuant au développement local des aires concernées" ;

l'objectif des Contrats de Fleuve et, par conséquent, également de Lac et de Lagune, est centré sur la requalification des territoires des bassins et des sous-bassins hydrographiques, et sur la réduction de la dégradation écologique et paysagère à travers des processus de programmation négociée et partagée ;

l'intervention du législateur, à travers l'art. 68-bis du Texte Unique Environnemental, était destinée à renforcer et à encourager explicitement la diffusion d'une pratique innovante dans la gestion des bassins fluviaux/lagunaires, en promouvant des instruments de programmation par le bas, qui visent à garantir, à travers une approche innovante et de participation, la sauvegarde et la gestion correcte des ressources hydriques, la valorisation des territoires fluviaux/lagunaires, conjointement à la protection des zones contre les risques d'inondations ;

le Contrat de Fleuve/Lac/Lagune, en vertu de la loi, concourt à la définition et à la mise en œuvre des instruments de planification de districts à l'échelle de bassin et de sous-bassin hydrographique, à l'harmonisation des plans et des programmes existants, donnant vie à des processus de participation ouverts et inclusifs, à travers le partage des intentions, des engagements et des responsabilités entre les sujets qui y adhèrent ;

le Contrat de Fleuve/Lac/Lagune représente un acte d'engagement partagé par les différents sujets, publics et privés, concernés à titres divers par la régénération urbaine et environnementale de l'aire lagunaire/fluviale qui persiste sur des territoires de bassins ou de sous-bassins fluviaux ;

la valeur juridique de cet instrument réside dans le recours à des accords mixtes (accords entre administrations, accords de programme, accord ex art. 11 L. 241/1990) ou à des instruments atypiques liés au modèle PPP – partenariat Public-Privé – qui trouve son origine dans le cadre du droit de l'Union européenne, et consiste en un ensemble de formes de collaboration entre public et privé, où les ressources et compétences respectives s'intègrent pour la réalisation et la gestion de projets partagés, d'ouvrages publics et d'intérêt public, d'interventions matérielles et immatérielles contribuant à la poursuite des macro-objectifs (axes stratégiques) du Contrat, identifiés par le partenariat territorial au cours des phases initiales de construction des parcours de participation ;

le Contrat de Fleuve/Lac/Lagune représente, en substance, un processus de négociation entre sujets publics et privés et les Administrations publiques, en équilibre avec les particularités des bassins et en accord avec les attentes des citoyens, qui génère des accords multisectoriels et multi-phases issus d'un Programme d'Action (PA) partagé par tous les sujets adhérant au Contrat, où la communauté est appelée à élaborer une vision synergétique du bassin, en mesure d'identifier les conflits, les intérêts et les vocations territoriales ;

la promotion d'un Contrat de Fleuve/Lagune permet en effet de mettre en place des politiques de gestion des ressources territoriales liées à la protection et à la sauvegarde des milieux naturels, à la protection des eaux, à la protection des sols et à la protection contre les risques d'inondations ;

les accords entrepris lors de la stipulation du Contrat sont utiles pour amorcer des processus de planification stratégique communale et intercommunale, car ils comprennent des actions de requalification des bassins fluviaux et des ressources hydriques, des programmes et des actions de développement économique, social et culturel, et de valorisation du territoire où la masse d'eau (fleuve/lac/lagune) est considérée comme le centre de l'organisation de l'espace, de même qu'un élément en mesure de susciter des intérêts multisectoriels et intercommunaux, source d'opportunités pour un développement local intégré, conçu selon un modèle durable et renouvelable ;

les parcours de participation vers l'adoption du Contrat de Fleuve/Lac/Lagune abordent toutes les transformations des bassins hydrographiques concernés selon une approche écosystémique, qui reconnaissent, dans le bassin, l'unité de mesure pour le démarrage d'actions partagées et volontaires de requalification et qui, en accord avec les prescriptions de l'ICLEI (Conseil international pour les initiatives écologiques locales), offrent aux communautés locales l'opportunité de partager les mesures pour la requalification de leurs territoires respectifs, sans menacer l'opérabilité des systèmes naturels, de construction et sociaux, desquels dépend la fourniture des services environnementaux, sociaux et économiques ;

la requalification du bassin hydrographique représente le corps central des processus de programmation négociée amorcés à travers l'instrument du Contrat de Fleuve/Lac/Lagune, qui débouchent sur des accords à l'échelle intercommunale, et impliquent des aspects paysagers et co-environnementaux (conformément aux prescriptions de la loi nationale d'adoption de la Convention européenne du paysage) de prévention du risque hydrogéologique, du risque d'inondations et, simultanément, de développement socio-économique selon une approche écosystémique ;

ÉTANT DONNÉ

- le Décret législatif italien n° 152 du 3 avril 2006, relatif aux normes en matière environnementale et, en particulier, l'art. 68 bis, qui introduit la figure du Contrat de Fleuve parmi les instruments qui concourent à la mise en œuvre des actes de planification de districts **au niveau de bassin hydrographique** ;

- la Directive 92/43/CEE du Conseil, du 21 mai 1992, relative à la conservation des habitats naturels et semi-naturels, et de la flore et de la faune sauvage (Directive "Habitat") ;
- la Directive 2000/60/CE, qui établit un cadre pour l'action communautaire en matière d'eaux (Directive-cadre "Eaux") ;
- la Directive 2006/118/CE du Parlement européen et du Conseil du 12 décembre 2006, relative à la protection des eaux souterraines contre la pollution et la détérioration ;
- la Directive 2008/56/CEE (Directive-cadre sur la stratégie marine) ;
- le Règlement (CE) n° 1367/2006 du Parlement européen et du Conseil du 12 septembre 2006, relative à l'application, aux institutions et aux organes communautaires, des dispositions de la Convention d'Aarhus concernant l'accès aux informations, la participation du public aux processus décisionnels et l'accès à la justice en matière environnementale ;
- la Directive 2007/60/CE du Parlement européen et du Conseil du 23 octobre 2007, relative à l'évaluation et à la gestion des risques d'inondations (Directive « Inondations ») ;
- le Décret législatif italien n° 49 du 23 février, "Mise en œuvre de la Directive 2007/60/CE relative à l'évaluation et à la gestion des risques d'inondations" ;
- La Convention sur les zones humides d'importance internationale (Convention de Ramsar), ratifiée et rendue exécutoire par l'Italie à travers le Décret du Président de la République n° 448 du 13 mars 1976, et à travers le Décret du Président de la République successif n° 184 du 11 février 1987 ; (IT008)
- la Loi italienne 662/96 *Mesures de rationalisation des finances publiques*, et, en particulier, l'art. 2, alinéa 203, qui identifie l'instrument de la "Programmation négociée", en tant que *forme de réglementation adoptée par des sujets publics ou par le sujet public compétent et la partie ou les parties publiques ou privées pour la mise en œuvre d'interventions diverses, ayant pour unique objectif le développement, et qui nécessitent une évaluation globale des activités relevant de leurs compétences* ;
- le Décret législatif italien 42/04 *Code des biens culturels et du paysage*, aux termes de l'article 10 de la Loi du 6 juillet 2012 ;
- le Décret législatif italien 152/2006 *Normes en matière environnementale* ;
- la Loi italienne n° 14/2006 *Ratification et exécution de la Convention Européenne du Paysage* ;
 - le Décret législatif italien n° 219 du 10 décembre 2010, et, en particulier, l'art. 4 relatif aux "Dispositions transitoires" ;
- la Stratégie nationale d'adaptation aux changements climatiques, rédigée par le Ministère de l'Environnement et de la Protection du Territoire et de la Mer avec la coordination scientifique du Centre Euro-méditerranéen sur les changements climatiques, approuvée par la Conférence État Régions et par la Conférence Unifiée le 30 octobre 2014, et adoptée par le Décret législatif italien n° 86 du 16 juin 2015, qui identifie parmi les proposition d'action non structurelles des formes de participation pour la gestion des ressources, telles que les « Contrats de Fleuve », les « Contrats de Lac » et les « Contrats de nappe » ;
- la Loi régionale italienne 41/18 relative à la gestion du risque d'inondations en rapport avec les transformations du territoire et à la protection des cours d'eau : art. 3,19 Délivrance de l'autorisation hydraulique ;
- le Plan environnemental et Énergétique régional relevant de la compétence régionale (institué par la Loi régionale 14/2007) dans lequel, afin de garantir la gestion durable des ressources hydriques, la Région en particulier identifie les « interventions stratégiques d'intérêt régional » (art. 25 Loi régionale 69/2011) ;

- le Plan de Gestion de Eaux, aux termes de la Directive 2000/60/CE, le "Plan directeur" pour tout ce qui concerne la protection qualitative et quantitative des eaux superficielles et souterraines. Le DPCM (Décret du Président du Conseil des Ministres) relatif à l'approbation de la mise à jour du Plan de gestion des Eaux de l'Apennin septentrional a été publié dans le Journal Officiel n° 25 du 31 janvier 2017, successivement à l'approbation survenue au sein du Comité Institutionnel Intégré du 3 mars 2016 (précédemment adopté au sein du Comité Institutionnel Intégré du 17 décembre 2015) ;

- le Plan de gestion du risque d'inondations du District Apennin Septentrional a été adopté par le Comité Institutionnel de l'Autorité du bassin du fleuve Arno, intégré par des composants désignés par les régions dont le territoire tombe dans le district hydrographique, par la délibération n° 231 du 17 décembre 2015 ; approuvé par le DÉCRET DU PRÉSIDENT DU CONSEIL DES MINISTRES du 27 octobre 2016 ;

- le Plan de Protection des Eaux prévu par l'art. 121 du Décret législatif italien 152/2006, de compétence régionale ;

- le Plan d'Orientation Territorial, visé à l'art. 88 de la Loi régionale 65/2014, ayant valeur de Plan paysager, également de compétence régionale, et les Plans territoriaux de coordination, visés à l'art. 90 de la Loi régionale 65/2014, de compétence provinciale (Grosseto-Orbetello) ;

- la délibération du Conseil Régional de la Toscane n° 37 du 27 mars 2015, par laquelle a été approuvé l'acte d'intégration du Plan d'Orientation Territorial (*PIT= Piano d'Indirizzo Territoriale*) ayant valeur de Plan paysager. L'article 16 du règlement du nouveau Plan paysager spécifie, en particulier, que "Les instruments de la planification territoriale, les actes de gestion du territoire, les plans de secteur et les interventions, sous réserve des dispositions visées à la planification du bassin, aux normes en matière de protection contre les risques d'inondations et de protection des cours d'eau (...), poursuivent les objectifs suivants :

a) conserver et améliorer les caractères de naturalité des plaines inondables, des rives, du contexte fluvial, tels que définis à l'alinéa 3, lettre a) et des aires concernées par des fleuves, telles que reconnues par les Plans d'équilibre hydrogéologiques ;

b) sauvegarder les niveaux de qualité et le bon régime des eaux, en ce qui concerne, en particulier, le maintien du Débit Minimum Vital (DMV), le transport solide, les aires de divagation des cours d'eau et celles nécessaires à leur entretien et à leur accessibilité ;

c) sauvegarder la permanence et la reconnaissance des caractères morphologiques, d'implantations historiques, perceptifs et identitaires des contextes fluviaux ;

d) conserver et valoriser les services écosystémiques offerts par les milieux fluviaux, également en améliorant la qualité des formations végétales riveraines et de leurs niveaux de maturité, la complexité structurelle et la continuité longitudinale et transversale des cours d'eau (maintien de la continuité fluviale).

Les collectivités territoriales et les sujets publics, dans les instruments de la planification territoriale, dans les actes de gestion du territoire, dans les plans de secteur, sous réserve du respect des exigences techniques dérivant d'obligations légales pour la mise en sécurité hydraulique, veillent à :

a) reconnaître, pour les fleuves et les torrents identifiés par les éléments livrables du Plan paysager, les contextes fluviaux en tant que bandes de territoire constituant une continuité physique, morphologique, biologique et perceptive avec la masse d'eau, également en considération de la présence d'éléments historiquement et fonctionnellement étroitement liés au bien, et compte tenu de

l'existence de limites physiques et géomorphologiques évidentes ; b) définir des stratégies, des mesures, des règles et des dispositions visant à :

1. sauvegarder et requalifier les caractères morphologiques et figuratifs des fleuves et des torrents en rapport avec le contexte fluvial, en accordant une attention particulière aux paléocanaux et aux aires de divagation historique des masses d'eau principales, de même qu'aux aspects historiques et culturels du paysage fluvial ;

2. éviter les processus d'artificialisation des plaines inondables et des zones fluviales qui s'y rapportent, et tout processus ultérieur d'urbanisation dans les contextes fluviaux, garantissant que les interventions de transformation ne compromettent les rapports figuratifs identitaires des paysages fluviaux, les points de vue présentant une valeur esthétique et perceptive élevée, également sur base des élaborations du Plan paysager, la qualité des eaux et des écosystèmes ;

3. promouvoir des formes d'utilisation durable du fleuve et des contextes fluviaux, également à travers la création de points d'arrêt, d'itinéraires, de parcours de mobilité douce, et encourager des initiatives destinées à récupérer des édifices et des ouvrages ayant une valeur historique et culturelle, témoignant de l'existence de rapports consolidés entre le fleuve et les communautés qui se sont établies le long de celui-ci ;

4. valoriser les instruments de participation des communautés locales, tels que les contrats de fleuve, destinés à promouvoir des politiques de gestion des ressources paysagères, écosystémiques et naturelles des contextes fluviaux, et à résoudre les problèmes de dégradation environnementale et paysagère dans le but de requalifier les contextes fluviaux ;

5. améliorer la qualité écosystémique du milieu fluvial, également à travers des interventions de reconstitution de la végétation riveraine, avec une référence particulière aux couloirs écologiques indiqués comme « directrices de connexion fluviale à requalifier », tels qu'identifiés par les élaborations du Plan paysager ;

6. protéger les habitats riverains et fluviaux présentant un intérêt régional et/ou communautaire et les phytocénoses correspondantes, et réduire les impacts liés à la diffusion d'espèces allogènes invasives ;

7. favoriser, dans les systèmes morphogénétiques de plaine et de fond de vallée, le maintien, l'entretien et la restauration des ouvrages d'aménagement hydraulique agricole et sauvegarder l'unicité des paysages des estuaires fluviaux ;

(...)

8. poursuivre la compatibilité environnementale et paysagère dans la conception des ouvrages et des infrastructures admises dans les plaines inondables et dans les zones fluviales s'y rapportant, en privilégiant l'utilisation de matériaux et de technologies appropriés au contexte, et dans les activités de coupe de la végétation riveraine, également en application des contenus de la Délibération du Conseil régional 155/1997 ;

- Étant donné la délibération du Conseil Régional Toscan n° 1026 du 18.11.2014, par laquelle la Région Toscane a elle aussi adhéré à la Charte nationale des Contrats de fleuve, estimant que "la gestion du territoire et la protection du système fluvial représentent un bien commun prioritaire, dont la réalisation concerne tous ceux qui vivent et opèrent dans cet environnement – agriculteurs, citoyens, entreprises, opérateurs touristiques et associations riveraines – et reconnaissant "le Contrat de Fleuve comme un instrument volontaire de programmation négociée et partagée, et comme un instrument innovant pour la requalification et la valorisation du bien fluvial, à mettre en œuvre à travers l'implication active, proactive et coopérative de tous les acteurs sociaux, de manière à stimuler la création de projets au niveau territorial à partir du bas, à promouvoir des solutions collectives, à

empêcher l'apparition de conflits, contribuant également à consolider un système de gouvernance au niveau de bassin ou de sous-bassin hydrographique, où les actions visant à réduire les risques et à sauvegarder la gestion correcte des ressources hydriques s'intègrent avec la protection et la valorisation écologique, paysagère du système fluvial et de son utilisation” ;

- le Plan Régional d'Assainissement des zones polluées de compétence régionale ;
- le Plan de Gestion des sites d'importance régionale, de compétence provinciale ;
- Étant donné la Délibération du Conseil Régional n° 1144 du 15/10/2018, à travers laquelle LE PROTOCOLE D'ENTENTE ENTRE LA RÉGION TOSCANE, LA PROVINCE DE GROSSETO ET LA COMMUNE D'ORBETELLO a été approuvé, avec son schéma respectif, pour la définition et la mise en œuvre des priorités programmatiques d'Orbetello en rapport avec la rédaction des instruments communaux de planification territoriale et urbaine (approuvé par la Commune à travers la Délibération du Conseil communal n° 321 du 6.11.2018.)
- Étant invoqué le Plan environnemental et Énergétique régional (*PAER= Piano Ambientale e Energetico Regionale*) visé dans la Délibération du Conseil 10/2015, prorogé aux termes de l'article 30 de la Loi régionale n° 15 du 31 mars 2017 ;
- Vu la Loi régionale n° 79 du 27 décembre 2012 “Nouvelle réglementation en matière de consortiums d'assainissement. Modifications de la Loi régionale 69/2008 et de la Loi régionale 91/1998. Abrogation de la Loi régionale 34/1994” ;
- Vu la Loi régionale n° 80 du 28 décembre 2015 “Normes en matière de protection des sols, de protection des ressources hydriques et de protection de la côte et des habitants côtiers” ;
- le Plan Protection des Eaux de la Toscane – mise à jour 2017. Par la délibération n° 11 du 10 janvier 2017, la Région a démarré la procédure de mise à jour du Plan de Protection des Eaux de la Toscane de **2005** ;
- le Décret législatif 267/2000, Texte Unique des lois sur l'Organisation des collectivités locales et modifications et intégrations successives ;
- le Décret législatif 118/2011 portant dispositions en matière d'harmonisation des systèmes comptables et des schémas de bilan des Régions, des collectivités locales et de leurs organismes, et modifications et intégrations successives ;
- le Statut communal.

Les prémisses constituent partie intégrante et substantielle du présent accord de programme.

Art.1 Principes directeurs, objectifs et finalités

Le Contrat de Lagune se base sur les principes de la *gouvernance* multiniveaux : tous les sujets (collectivités et organisations intra et inter institutionnelles) qui, à titres divers, adhèrent au processus partagé, s'engagent à soutenir les principes rappelés au sein de sa propre organisation (en cohérence avec les finalités du Contrat) et, dans ce cadre, des moments de confrontation et de partage par rapport à la définition de ce même Contrat.

Le processus de participation du Contrat de Lagune s'inspire des principes suivants :

- 1) cohérence avec les objectifs d'information, de consultation et de participation exprimés par la Directive-Cadre sur les Eaux (Directive 2000/60/CE) et par la Directive Inondations (Directive 2007/60/CE), qui identifient dans le “bassin hydrographique” l'unité correcte de référence pour

- la gestion des eaux à travers des Plans de Gestion opportuns et prévoit, simultanément, "la participation active de toutes les parties concernées par la mise en œuvre" ;
- 2) conformité avec les dispositions de la Directive 2003/4/CE du Parlement Européen et du Conseil Européen du 28 janvier 2003, en rapport avec l'accès du public à l'information environnementale et, en particulier, dispose que "l'information environnementale soit systématiquement et progressivement mise à la disposition du public et diffusée" ;
 - 3) conformité avec les dispositions de la Directive 2003/35/CE du Parlement Européen et du Conseil Européen du 26 mai 2003, relative à la participation du public dans l'élaboration de certains plans et programmes en matière environnementale, également en exécution des obligations de la Convention d'Arthus ;
 - 4) adoption de critères de souplesse opérationnelle et de simplicité formelle maximale, en privilégiant la formation des décisions par le biais du dialogue, du partage et du règlement des conflits entre intérêts divers ;
 - 5) importance de la collaboration entre les sujets adhérents et de l'acceptation réciproque d'incompréhensions et de divergences éventuelles, unis par la volonté de résoudre les conflits de façon constructive ;
 - 6) adoption d'une approche proactive et constructive des discussions, en misant sur la pluralité des opinions, entendues comme un enrichissement potentiel, dans la définition d'une position précise ;
 - 7) nature expressément volontaire, qui ne détermine ni remboursement ou compensation ;
 - 8) ouverture à la contribution de tous les adhérents, afin de partager et de diffuser les connaissances sur le bassin hydrique concerné, en garantissant à chacun un espace de discussion dans lequel puissent être enregistrés toutes les positions et le degré de partage correspondant, garantissant la juste continuité et le respect dans le temps des décisions prises de commun accord ;
 - 9) création d'un espace de discussion constructif et garanti dans le temps à travers la collecte systématique des contributions lors des rencontres, de façon à créer les bases d'un partage progressif au cours des rencontres successives, afin que les modifications soient partagées également par la majeure partie des sujets participant aux contributions initiales ;
 - 10) coordination sous la direction des médiateurs ayant pour tâche de garantir le respect de l'agenda et des délais fixés pour chaque rencontre, de soutenir la discussion de façon équilibrée et ouverte, de négocier les positions divergentes et conflictuelles des participants, et de synthétiser les résultats des rencontres participées.

En fonction de l'observation de tels principes, le Contrat de Lagune est un instrument qui poursuit les objectifs généraux du projet RETRALAGS et contribue à la réalisation des objectifs prévus par :

- le Plan de Gestion des Eaux (*PGA=Piano di gestione delle acque*) du District hydrographique de l'Apennin Septentrional, ayant pour principal objectif la réalisation du bon état environnemental des masses d'eau, superficielles et souterraines du district, et qui contient, explicitement dans le Programme de Mesures, l'instrument Contrat de Fleuve, Nappe et Estuaire, instrument volontaire visant à identifier des règles partagées de gestion et d'utilisation des eaux, tant au niveau de la planification et des institutions qu'au niveau local.

- le Plan de Gestion du Risque d'Inondations (*PGRA=Piano di gestione del rischio di alluvioni*) du District hydrographique de l'Apennin Septentrional qui établit, à l'art. 21, que le Contrat de Fleuve "concourt à la définition et à la mise en œuvre du *PGRA* et du *PGA* au niveau du bassin et du sous-bassin hydrographique, en tant qu'instrument volontaire de programmation stratégique et négociée, et contribue à la protection, à la gestion correcte des ressources hydrauliques et à la valorisation des territoires fluviaux, conjointement à la protection contre le risque d'inondation, contribuant au développement local des zones concernées.

- le Plan de Gestion du Risque d'Inondations (*PGRA=Piano di gestione del rischio di alluvioni*) du District hydrographique de l'Apennin Septentrional qui établit, à l'art. 21, que le Contrat de Fleuve "concourt à la définition et à la mise en œuvre du *PGRA* et du *PGA* au niveau du bassin et du sous-bassin hydrographique, en tant qu'instrument volontaire de programmation stratégique et négociée, et contribue à la protection, à la gestion correcte des ressources hydrauliques et à la valorisation des territoires fluviaux, conjointement à la protection contre le risque d'inondations, contribuant au développement local des zones concernées. En ce qui concerne les objectifs visés à l'alinéa 1, l'Autorité du bassin, les Régions, les Communes territorialement concernées et les autorités compétentes promeuvent, à travers la participation maximale des parties prenantes, la souscription du Contrat de Fleuve, afin de :

a) favoriser la réalisation intégrée des mesures de protection prévues par le *PGRA* et des mesures du *PGA*, dans le but de réaliser les objectifs de la Directive 2000/60/CE du Parlement Européen et du Conseil du 23 octobre 2000, qui institue un cadre pour l'action communautaire en matière d'eaux, et de la Directive 2007/60/CE du Parlement Européen et du Conseil du 23 octobre 2007, relative à l'évaluation et à la gestion des risques d'inondations ;

b) coordonner les actions d'entretien des berges et des cours d'eau naturels, non seulement en fonction des conditions de risque mais également de l'existence des structures écosystémiques et de la conservation de la biodiversité ;

c) promouvoir la participation active du public et la diffusion des informations environnementales liées aux thèmes de perception et de gestion du risque, de protection des eaux et des écosystèmes aquatiques ;

d) impliquer les différentes collectivités compétentes et les parties prenantes dans une gestion partagée, sur base volontaire, des problèmes liés au risque d'inondation et hydrogéologique, et à la protection des cours d'eau.

e) contribuer à poursuivre les objectifs du District Rural de la Toscane du Sud.

Le Contrat de Lagune poursuit, en particulier, des objectifs liés à la sécurité, à la réduction et à la prévention des risques, au rééquilibrage environnemental et à la valorisation paysagère, à l'utilisation durable des ressources, à l'utilisation touristique durable, à la diffusion de la culture de l'eau, et encourage la coopération et le partage entre différents sujets de même niveau et entre différents niveaux de gouvernance. Plus précisément, ses objectifs sont indiqués comme suit :

- considérer la lagune comme un élément central de l'organisation territoriale et du développement local futur, également dans une optique d'intercommunalité ;

- identifier les modalités les plus opportunes pour traduire localement les principes européens de la gouvernance fluviale, entendue comme l'ensemble des principes, des modes et des procédures de la gestion et de l'administration territoriale partagée, en valorisant la subsidiarité institutionnelle et en promouvant la participation active des sujets locaux concernés ;

- mûrir une vision unitaire pour la gestion du système hydrographique, en intégrant les différentes politiques de secteur, en coordonnant les différents instruments de planification et de programmation territoriale, en favorisant la cohérence entre les initiatives locales et la stratégie de bassin, en approfondissant la coordination entre le Plan de gestion visant à réaliser le « bon état » environnemental et le Plan de Gestion du Risque d'Inondations, afin de réduire le risque pour les populations concernées, de même qu'en développant la coordination avec les autres plans régionaux territoriaux, en se référant en particulier au Plan Paysager Régional ;

- partager les mesures prioritaires pour la gestion durable du système fluvial, également en rapport avec les exigences de jouissance environnementale, agricole, paysagère et culturelle de celui-ci, et les engagements pris par les sujets adhérents ;

- favoriser la création d'une vision partagée, qui permette d'orienter le processus vers une définition explicite des objectifs et de stimuler la conception de projets territoriaux par le bas en promouvant des actions directes ;
- favoriser la recomposition écologique, socio-économique, paysagère des territoires et des milieux concernés ;
- concourir à la définition et à la mise en œuvre des instruments de planification de district au niveau de bassin et de sous-bassin hydrographique, en veillant à garantir la sauvegarde, la gestion correcte des ressources hydriques et la valorisation du territoire lagunaire, conjointement à la protection contre les risques liés à l'eau, contribuant au développement local desdites zones.

Art. 2 Domaine d'intervention et sa représentation

Le territoire concerné par l'accord est celui de la Lagune d'Orbetello, un écosystème particulièrement important tant du point de vue économique qu'environnemental.

La Lagune d'Orbetello est la principale lagune côtière de la Toscane située dans la commune d'Orbetello (Province de Grosseto). Elle est divisée en deux bassins, à l'ouest et à l'est, séparés par un cordon littoral de sédiments sur lequel est situé le centre habité d'Orbetello, et par une digue artificielle qui relie le ville d'Orbetello au Monte Argentario.

La lagune est séparée de la mer par deux bandes de sables (« tombolos ») et par le promontoire de l'Argentario. En 2015, la Région Toscane a approuvé les "Mesures de sauvegarde pour la gestion des SIC (Sites d'intérêt communautaire) et des ZPS (Zones de protection spéciale) – Lagune d'Orbetello". En 2016, la Région a approuvé un plan de sécurité environnementale et un protocole opérationnel pour le pompage des eaux de la lagune. En 2017, le nouvel Accord procédural pour la gestion environnementale intégrée du système lagunaire de la Lagune d'Orbetello a été approuvé entre la Commune et la Région, et prend fin le 31 décembre 2019.

Art.3 Méthodologie et développement du processus

Le Contrat de Lagune d'Orbetello est le fruit d'un parcours partagé, amorcé sur le territoire à travers le Projet RETRALAGS – Réseau Transfrontalier des Lagunes, des Lacs et des Étangs, financé à l'aide des ressources du Programme Italie-France Maritime 2014-2020. RETRALAGS, projet démarré en février 2017 et prenant fin en janvier 2020, naît dans le but de faire face au défi représenté par le développement de modèles innovants de gouvernance intégrée des sites naturels et culturels de l'aire de coopération, en réalisant un système transfrontalier de gestion durable destiné à améliorer l'efficacité des initiatives publiques en faveur de la sauvegarde et de la valorisation du patrimoine écosystémique des lacs, des lagunes et des étangs. La Commune d'Alghero coordonne le projet qui voit la participation des Communes de Massarosa et d'Orbetello, du CIRSPe (Centre italien de recherche et d'étude pour la pêche), de la Province de Lucques, de la Collectivité territoriale de la Corse, de IFREMER (Institut français de recherche pour l'exploitation de la mer), et du Département du Var. Les partenaires développeront un Plan d'action conjoint pour la gestion intégrée et la valorisation écosystémique du Réseau transfrontalier des Lagunes, des Lacs et des Étangs, et des itinéraires correspondants, qui sera mis en œuvre à travers des actions pilotes sur les sites naturels et culturel du Calich, de Massaciuccoli, d'Orbetello, de Biguglia, des Anciennes Salines des Pesquiers et de Villepey. Une action d'expérimentation et de capitalisation est également prévue dans la zone du fleuve Serchio.

Le Contrat de Lagune d'ORBETELLO représente un produit fondamental du projet RETRALAGS, un parcours qui unit Orbetello aux partenaires de Massarosa et de la Sardaigne, respectivement engagés dans l'adoption du Contrat de Lac Massaciuccoli et du Contrat de Lagune de Calich. Trois macro-objectifs d'intervention ont été définis au sein du projet : Sauvegarde et requalification de la qualité

environnementale ; Requalification territoriale et paysagère ; Promotion, jouissance et valorisation économique. Des axes stratégiques qui unissent les actions établies au niveau des partenariats.

Le parcours de participation a été démarré dans le territoire d'Orbetello en février 2017 et a été développé au cours de l'année 2018, à travers un travail d'harmonisation dudit parcours par rapport à l'approche nationale qui, sur le plan des contenus, trouve son inspiration dans le document d'orientation de 2015 *Définitions et exigences qualitatives de base des Contrats de Fleuve*, rédigé par la Table Nationale des Contrats de Fleuve, en coordination avec le Ministère italien de la Protection de l'Environnement, du Territoire et de la Mer (MATM) et l'Institut Supérieur italien pour la Protection et la Recherche environnementale (ISPRA).

L'alignement des parcours de participation vers le Contrat de Lagune d'Orbetello, le Contrat de Lac de Massaciuccoli et le Contrat de Lagune du Calich démarré en juin 2018, a été rendu nécessaire, car, dans le projet RETRALAGS, la modalité à travers laquelle réaliser la souscription du Contrat (ayant été formulé en 2015 pour la participation au I Avis Interreg) n'était pas spécifiée, ou mieux encore le type de document constituant l'acte d'engagement des signataires n'était pas expressément prévu.

La procédure d'alignement méthodologique des parcours démarrés avec le projet RETRALAGS n'a pas déterminé un bouleversement par rapport aux documents produits dans le cadre du projet, mais a consisté en une réorganisation des contenus. En particulier, l'action s'est concentrée sur le perfectionnement des documents suivants, fondamentaux dans les phases de construction d'un Contrat de Lac/Lagune :

- élaboration d'un Document stratégique (définition d'un scénario se référant à un horizon temporel à moyen et long terme) ;
- définition d'un Programme d'Action (qui, dans le projet, est appelé Plan d'Action, et qui, dans la procédure de réalignement, est réorganisé de façon à encadrer un groupe d'actions, publiques et privées, effectivement réalisables dans l'arc temporel de 3 ans et qui contribuent à la réalisation des objectifs stratégiques).

Du point de vue de la méthode, la procédure d'adoption du Contrat de Lagune s'est développée, et se développera, en tenant compte d'exigences spécifiques, dans une perspective d'approche écosystémique, telles que résumées ci-après :

1. Approfondissement de recherches, d'études et de projets menés par des organismes publics, ayant pour objet la récupération et la valorisation de l'écosystème lagunaire, comprenant également les documents de valorisation territoriale présentés en vue de la reconnaissance du District Rural de la Toscane du Sud, du Groupe d'Action Locale FarMaremma et du FLAG "Costa D'argento", du parcours de participation adopté pour la rédaction du Plan Structurel 2019 et, en particulier, les rencontres suivantes :
 - 6 mars 2018, catégories professionnelles et économiques ;
 - 27 mars 2018, sujets institutionnels ;
 - 23 octobre 2018, opérateurs économiques du secteur touristique ;
2. Création de tables thématiques avec les sujets participant au processus de participation publique, invités à contribuer à la construction de la connaissance, à l'identification des problèmes et des opportunités, à la définition des solutions éventuelles et au partage des choix avant la souscription formelle du Contrat de Lagune. Production des documents suivants : "Analyse territoriale définitive" et "Liste et détail des actions à réaliser" ;
3. Constitution de l'"Assemblée de Lagune" ayant pour principal objectif d'identifier les difficultés et de partager le travail réalisé par le Poste de Régie (sujet à définir à l'aide du Comité Institutionnel). À travers l'Assemblée, on procèdera à l'acquisition des intérêts locaux présents sur le territoire et à la divulgation des préférences relatives aux phases de démarrage et de gestion du Contrat de Lagune ;

4. Approbation du Protocole d'Entente relatif au Contrat de Lagune d'Orbetello, lancement des rencontres du Poste de Régie (sujet à définir à l'aide du Comité de Coordination) et du Secrétariat Technique ;
5. Rédaction du Document stratégique ;
6. Prioritisation des Actions issues du parcours de participation, à insérer dans le Premier Programme d'Action du Contrat de Lagune d'Orbetello;
7. Révision du Contrat de Lagune et de ses pièces jointes, approbation dans les organes compétents des Organismes souscripteurs, souscription.
8. Redécouvrir le rapport Lagune – Territoire, en reconnaissant et en promouvant également les zones agricoles rurales du territoire, non seulement comme lieux de production, mais surtout comme lieux de production durable, de vente directe, de consommation, d'apprentissage et d'expérimentation, en encourageant les cultures de qualité et éco-durables ;
9. Garantir la jouissance et la promotion de la Lagune du territoire environnant à travers des musées, une signalétique, des sentiers et des activités sportives, ludiques et culturelles.

En ce qui concerne le Contrat de Lagune, on identifie une structure organisationnelle qui se décline en trois organes de travail : Assemblée de Lagune (AL), Groupe de Coordination (GC) et Secrétariat Technique (ST).

Art. 4 Scénario stratégique

La rédaction d'un Document Stratégique est prévue dans le document du Ministère italien de la Protection de l'Environnement, du Territoire et de la Mer (MATTM) et de l'Institut Supérieur italien pour la Protection et la Recherche environnementale (ISPRA), à savoir "Définitions et exigences qualitatives de base pour les Contrats de Fleuve", où il est identifié comme suit : "...élaboration d'un Document Stratégique qui définit le scénario, en se référant à un horizon temporel à moyen et long terme, qui intègre les objectifs de la planification de district et, de manière plus générale, de zone vaste, avec les politiques de développement local du territoire".

La rédaction du Document Stratégique représente la troisième phase de construction d'un processus de Contrat de Fleuve/Lac, et suit par ordre chronologique :

- le partage d'un document d'intention (qui coïncide avec le Protocole d'Entente vers le Contrat de Lagune partagé dans le cadre du projet RETRALAGS) ;
- la mise au point d'une "Analyse cognitive préliminaire intégrée" approfondie (Annexe I).

Du point de vue méthodologique, en ligne avec les indications de l'Observatoire National sur les Contrats de Fleuve institué par le MATTM en novembre 2017, le Document Stratégique s'articule en trois parties :

- *le scénario tendanciel de la planification et de la programmation affectant le sous-bassin fluvial/lacustre* : élaboration d'un Dossier Plans et Programmes, qui renvoie aux documents à l'échelle européenne (Directives UE qui y sont liées), à l'échelle nationale, régionale et locale, avec lesquels le Contrat de Fleuve devra s'interfacer en cohérence avec les politiques de bassin hydrographique ;
- *le scénario à moyen et long terme du Contrat élaboré à travers la participation des parties prenantes* : vision stratégique élaborée à travers la participation, à savoir l'analyse d'un scénario, en tant qu'instrument de programmation multidisciplinaire et multiniveaux des investissements et des stratégies dans le domaine économique, social et environnemental, mais également en tant qu'instrument simulant les situations de difficultés, afin de définir la pertinence et la flexibilité des systèmes et des instruments de réponse éventuels, de façon à en renforcer les capacités

(l'analyse du scénario est également utile en tant qu'instrument de communication efficace, destiné à optimiser la participation des différentes parties prenantes dans les processus décisionnels, dans la planification et la mise en œuvre de politiques à moyen et long terme) ;

- *le cadre synoptique* : le point de synthèse de ce qui est ressorti du scénario tendanciel dérivé des Plans et des Programmes, et de l'analyse de scénario issue de la participation. En substance, il consiste en une synthèse des stratégies et des actions à moyen et long terme, à savoir les axes stratégiques du Contrat (les fondements de la stratégie, qui consistent en la volonté de sauvegarder, d'améliorer et de valoriser). Chaque axe stratégique s'articule en objectifs spécifiques ou tactiques, qui représentent les étapes intermédiaires sur lesquelles se concentrer pour affronter les défis à long terme.

Du point de vue opérationnel, la représentation des scénarios est partagée à travers un processus de participation, qui devra prévoir des rencontres périodiques ouvertes aux adhérents à l'Assemblée de Bassin, à organiser à tour de rôle sur le territoire de toutes les Communes concernées sous forme de réunion plénière générale, de tables thématiques et/ou territoriales, et d'états des lieux conjoints sur le terrain.

Les rencontres publiques constituent l'un des instruments de participation des parties prenantes, qui seront impliquées de façon étendue en recourant à des instruments d'étude territoriale, tels que questionnaires, interviews et sondages, également à l'aide de moyens télématiques, et, en tous cas, en garantissant la possibilité d'y accéder aux citoyens qui n'apprécient pas d'interagir ou ne peuvent pas le faire à travers un ordinateur. Dans le cadre du processus de délibération qui conduira l'Assemblée de Bassin à reconnaître et à spécifier les actions prioritaires à mettre en œuvre dans le territoire en question, si des conflits éventuels entre des acteurs ayant des intérêts divergents ne peuvent être résolus, le Groupe de Coordination pourra activer des tables de confrontation et de négociation entre ces sujets, afin d'identifier des solutions partagées à proposer à l'Assemblée.

La participation au processus sera toujours stimulée par une animation territoriale constante, et le résultat des travaux de ces tables sera rendu public à travers des procès-verbaux spécifiques.

La communication sera renforcée à travers les canaux institutionnels (site web des communes concernées) et les réseaux sociaux, de même qu'à travers les canaux de promotion activés dans le cadre du projet RETRALAGS.

Art. 5 Programme d'Action triennal

La définition d'un Programme d'Action (PA) représente la quatrième phase dans la construction du Contrat de Lagune, et est liée à un horizon temporel bien précis, à savoir trois ans, à l'échéance duquel, sur base des résultats du monitoring, il sera éventuellement possible de mettre à jour le Contrat ou d'approuver un nouveau PA.

Le PA, outre à spécifier les objectifs stratégiques, doit indiquer, pour chaque action, également les acteurs concernés, les obligations et les engagements respectifs, les délais et les modalités de mise en œuvre, les ressources humaines nécessaires, de même que (dans la mesure du possible) la couverture financière correspondante. Le PA contient une description synthétique de la contribution de chacune des actions dans la poursuite des objectifs de valorisation économique, sociale et de protection environnementale.

La quatrième phase du processus est fondamentale, car elle clôtur, du moins momentanément, le processus, et permet d'arriver à la souscription de l'acte formel d'engagement (Contrat de Fleuve/Lagune). Dans le PA, on trouve aussi bien des actions structurelles (ouvrages) que des actions non structurelles (règles, éducation, accroissement des connaissances, ...), pour autant que celles-ci soient cohérentes avec le contenu du Document Stratégique, et qu'elles soient concrètement réalisables au cours des 3 prochaines années, à partir de celles prévues par le projet RETRALAGS.

Du point de vue méthodologique, on identifie à l'intérieur du Document Stratégique :

- les actions effectivement réalisables au cours des trois prochaines années et qui peuvent être insérées valablement dans le Plan d'Action triennal du Contrat ;
- d'autres initiatives/actions (structurelles ou non) qui, bien que non encore financées, répondent aux finalités du Contrat et contribuent à la poursuite des objectifs stratégiques.

Dans le cas spécifique du Contrat de Lagune d'Orbetello, les macro-objectifs d'intervention sont définis comme suit :

- 1) Protection, promotion et requalification environnementale ;
- 2) Promotion et valorisation territoriale économique et sociale

Une liste des actions publiques et privées adoptées sera rédigée dans un second temps.

Art. 6 Assemblée

L'Assemblée de Lagune (AL) est l'organe qui devra garantir la participation publique étendue à l'ensemble du territoire de la Lagune d'Orbetello, auquel peuvent participer tous les représentants (ou leurs délégués) d'organisations publiques ou privées, et les simples citoyens, concernés par le processus à titres divers, et aura des fonctions d'information et de divulgation.

L'AL a en effet pour tâche de contribuer à la construction de la connaissance, à l'identification des problèmes et des opportunités, à la définition des solutions éventuelles et au partage des choix, avant la souscription formelle du Contrat de Lagune.

L'AL a pour tâche d'identifier les points critiques et les problèmes, et de partager le travail du Groupe de Coordination. C'est à travers elle que sont recueillis les intérêts locaux présents sur le territoire et qu'est mise en œuvre la divulgation des préférences relatives aux phases de démarrage et de gestion du Contrat de Lagune.

L'Assemblée, afin de favoriser la participation des sujets concernés, se réunit dans des sièges répartis sur le territoire au moins une fois par an, de façon à permettre une mise à jour périodique sur l'état d'avancement du Plan d'Action. Des sessions thématiques peuvent, en outre, être convoquées sur des thèmes spécifiques, afin de rendre plus compréhensibles d'éventuelles actions liées à des secteurs spécialisés.

Dans le cas spécifique du Contrat de Lagune d'Orbetello, elle sera créée de façon informelle à travers une série de tables de participation, développée à partir de février 2017, qui ont permis une plus grande participation des porteurs d'intérêt, en accordant une attention particulière aux réalités associatives et à certains opérateurs locaux fortement intéressés par une gestion intégrée de la lagune. Ces moments de confrontation et de partage ont été très utiles pour renforcer le cadre du Programme d'Action triennal, et pour définir le scénario à moyen et long terme en tant que base du Document Stratégique.

Art. 7 Sujet responsable

Le Sujet responsable est l'Organisme local qui a activé le processus, à savoir la Commune d'Orbetello, qui partage les lignes stratégiques du Contrat à travers l'organe de l'Assemblée et les instruments de participation.

Dans le cadre des décisions prises et partagées par le Groupe de Coordination et, une fois adoptées par les organes compétents de chaque sujet souscripteur, le Sujet responsable, en collaboration avec le Secrétariat technique, réalisera les tâches suivantes :

- coordonner la mise en œuvre des dispositions du Contrat de Lagune, également en collaboration avec les responsables d'éventuelles procédures régionales qui y sont liées ;
- garantir l'activation de la méthodologie à l'aide des instruments respectifs et des règles

correspondantes, définis par l'art. 3 du présent Contrat de Lagune, afin de soutenir l'activité contractuelle ;

- gérer l'ensemble du processus de réalisation du Programme d'Action, également à l'aide de réunions périodiques avec les sujets qui coordonnent les différentes actions ;
- convoquer et coordonner les travaux du Secrétariat technique ;
- vérifier le respect des engagements pris les sujets souscripteurs en mettant en place des initiatives aptes à garantir la complète réalisation des actions prévues ;
- proposer au Groupe de Coordination les modifications et/ou intégrations éventuelles au Contrat de Lagune visé à l'art. 13, de manière cohérente avec les dispositions de l'art. 4 et de l'art. 5 ;
- communiquer au Groupe de Coordination les modifications et/ou intégrations éventuelles au Contrat de Lagune visé à l'art. 13 ;
- transmettre au Groupe de Coordination des rapports semestriels sur l'état d'avancement du Contrat de Lagune, rédigés sur base des rapports adressés par les sujets concernés.

Le Groupe de Coordination a pour tâche de notifier et de valider les résultats du travail de l'Assemblée de Lagune, en vérifiant leur cohérence avec les réglementations applicables en la matière. Il a, en outre, pour mission de programmer les actions qui tiennent compte des propositions émises lors des travaux de l'Assemblée de Lagune du Contrat de Lagune, superviser le processus décisionnel, de même que favoriser la diffusion de l'initiative sur le territoire, identifier et informer les sujets concernés, garantir la communication et le transfert des informations entre les acteurs du processus, coordonner et promouvoir les activités du projet.

Art. 8 Sujets coordinateurs

Pour chaque action, un sujet coordinateur sera désigné et aura pour tâche de :

- coordonner les activités des différents sujets impliqués, afin de garantir l'activation de l'action ;
- organiser, évaluer et contrôler l'activation et la mise au point du processus opérationnel nécessaire à la réalisation complète de l'action ;
- promouvoir des moments opportuns de confrontation et de vérification des actions citées aux points précédents ;
- se mettre en rapport avec le sujet responsable du Contrat de Lagune en ce qui concerne les activités qui relèvent de sa compétence.

Les sujets concernés s'engagent à fournir au Sujet coordinateur toute la collaboration nécessaire pour garantir une conclusion positive de la phase d'élaboration du projet.

Art. 9 Secrétariat technique

Le Secrétariat technique (ST) est un organe opérationnel du Groupe de Coordination et est composé de sujets compétents des structures ou Organismes adhérant au Contrat de Lagune, afin de faciliter le processus de participation au dit Contrat. Le ST intervient dans tous les passages techniques nécessaires pour la construction d'un cadre cognitif et d'évaluation, et pour la collecte de données et d'informations, collaborant également à la rédaction des documents relatifs au Projet.

Art. 10 Dotation financière

Les sujets coordinateurs se feront promoteurs, dans tous les lieux appropriés, de la recherche des ressources financières nécessaires pour couvrir les coûts des activités proposées.

Art. 11 Délais de mise en œuvre

Les délais de mise en œuvre du Contrat de Lagune sont ceux qui ont été définis pour les différentes actions/activités, tels que déterminés dans le Programme d'Action et compte tenu des échéances du Projet RETRALAGS.

Ces délais pourront être remodulés conformément aux modalités prévues à l'art. 13 ci-après.

Art. 12 Instruments de mise en œuvre

Les actions prévues par le Programme d'Action joint, de même que celles qui seront définies et concertées avec la mise à jour du Programme, pourront être réalisées également à travers l'activation d'instruments ad hoc prévus par le règlement et, en particulier, des Accords de Programme spécifiques portant sur la réalisation d'ouvrages particulièrement importants.

Art. 13 Monitoring de l'état d'avancement du premier Programme d'Action

Le Secrétariat technique garanti au responsable du Contrat de Lagune la disponibilité du flux d'informations relatif à l'avancement financier, procédural et physique des interventions, sur base de l'état d'avancement des activités et des informations fournies à cet égard par les Sujets coordinateurs et par le Projet RETRALAGS.

Le Secrétariat technique garanti, en outre, le monitoring de l'efficacité des actions en élaborant des indicateurs appropriés, qui permettent de décrire de façon simple et objective les résultats qui doivent être facilement mesurables.

Le "Programme de monitoring" constitue la méthodologie de référence pour décrire l'efficacité des actions par rapport aux objectifs déclarés dans le Document stratégique et dans le Protocole d'Entente du Contrat de Lagune.

Les conclusions du monitoring de l'état d'avancement du premier Programme d'Action peuvent être résumées comme suit :

- aucune poursuite des objectifs ;
- nécessité d'un autre Programme d'Action ;
- consolidation des objectifs.

Ce document fait partie des produits RETRALAGS (ayant été prévu dans la phase de caractérisation des interventions, avant la définition du Plan d'Action), mais sera recalibré en fonction du renforcement des objectifs stratégiques du Contrat de Lagune.

Le Contrat de Lagune représente le document de programmation de référence pour la mise en œuvre des politiques du projet RETRALAGS, et peut être modifié et/ou intégré sur volonté commune des sujets souscripteurs, après approbation préalable du Groupe de Coordination.

Si la modification et/ou l'intégration constituent une remodulation des différentes actions/activités prévues par le Programme d'Action, sans en altérer les objectifs et les stratégies, celles-ci sont autorisées par le Sujet responsable qui en donne communication du Groupe de Coordination.

Art. 14 Modalités d'adhésion de sujets privés

Le présent Contrat de Lagune prévoit la possibilité d'adhésion de sujets privés qui, par leur action, contribuent à la réalisation des objectifs stratégiques du Contrat dans les différents domaines d'action (productif, financier, culturel, environnemental, etc.), en mettant à disposition des ressources humaines, cognitives, financières, ou équivalentes. Chaque sujet privé adhère au Contrat de Lagune en spécifiant sa propre contribution en référence aux activités prévues dans le Programme d'Action.

Art. 15 Modalités de nouvelles adhésions de sujets publics et privés

De nouveaux sujets publics et privés peuvent adhérer également dans une phase successive à la souscription du présent Contrat de Lagune. Le Groupe de Coordination évalue les propositions d'adhésion en spécifiant la contribution de chaque sujet en référence aux activités prévues par le Programme d'Action.

Art.16 Défaut d'exécution et révocation

L'absence de mise en œuvre, de contrôle et de monitoring du Programme d'Action prévu par l'art. 5

pour un fait imputable au Sujet coordinateur donne lieu à un défaut d'exécution.

Dans l'hypothèse spécifiée ci-dessus, le sujet responsable visé à l'art. 7 communique, de manière analytique, la nature de défaut d'exécution et, en raison de sa gravité, fixe un délai approprié pour la réalisation tardive, si celle-ci est manifestement encore utile.

Art. 17 Résiliation

Les sujets adhérant au présent Contrat de lagune peuvent se retirer en motivant leur décision, laquelle doit être approuvée par l'organe compétent de l'Organisme. Le Groupe de Coordination prend acte du retrait en vérifiant que toutes les conditions susmentionnées sont respectées.

Art. 18 Approbation et efficacité

Le présent Contrat de Lagune devra être approuvé par les organes compétents des Organismes qui y adhèrent avant d'être souscrit.

Par l'acte d'approbation, il sera nécessaire d'identifier le représentant de l'Organisme au sein du Groupe de Coordination.

Les dispositions du Contrat de Lagune deviendront opérationnelles pour chacun des sujets après son approbation par l'organe compétent respectif et la souscription formelle consécutive par le représentant légal, ou son délégué.

Date et lieu de souscription du Contrat de Lagune d'Orbetello :

Lu, approuvé et souscrit

LES SUJETS SOUSCRIPTEURS

PIÈCES JOINTES :

- A. Analyse cognitive préliminaire intégrée.
- B. Liste et détail des actions à réaliser.
- C. Document stratégique.
- D. Premier Programme d'Action.